IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 337. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 7 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Martedì scorso furono inaugurati a Vienna i lavori della Conferenza doganale austro-tedesca per la rinnovazione della convenzione doganale tra l' Austria-Ungheria e la Germania. Il conte Kalnoky ammise non essere il còmpito che i delegati devono risolvere, dei più facili; ma espresse la speranza che l' intimità politica tra i due paesi si completerebbe con un accordo politico-commerciale.

Le difficoltà stanno appunto in ciò che, mentre gli interessi dei due Imperi centrali hanno tanti punti di contatto, quelli commerciali sono diametralmente opposti, essendo, da una parte l'Ungheria uno Stato eminentemente agricolo e l'Austria uno Stato industriale, e d'altra parte la Germania uno Stato principalmente industriale. Quindi è difficile accontentare tutti coloro, i quali nella protezione dei loro prodotti scorgono il rimedio migliore per fronteggiare la crisi che, dal più al meno, tutti gli Stati del continente attraversano. In quanto riguarda l' Austria-Ungheria essa si trova in questa questione press'a poco nelle stesse condizioni che le impediscono di stringere dei trattati di commercio favorevoli colla Rumenia.

Vuol dire che, formando la nuova politica doganale inaugurata dal conte di Caprivi, parte integrante del programma sociale che l'Imperatore Guglielmo si è proposto, coll' energia che gli è propria, di attuare, vi sono delle probabilità di riuscita delle trattative molto maggiori che non vi fossero allorchè la scienza di Stato tedesca dirigeva tutti i suoi sforzi a dare alla politica doganale un'impronta ultra-protezionista.

L'apertura, avvenuta in questi giorni, del confine tedesco al bestiame proveniente dall'Italia e dall'Austria, e resa necessaria dall'eccessivo caro dei viveri nelle grandi città della Germania, è un sintomo significante delle disposizioni concilianti del governo berlinese.

***

Tutti i rami della pubblica amministrazione, in Prussia, si trovano attualmente sulla via di trasformazione, e la Dieta prussiana, dopo essersi occupata delle riforme tributarie, ha abbordato la discussione dei progetti relativi all'istruzione elementare e secondaria, e quelli che riguardano la riforma provinciale e comunale.

L'Imperatore Guglielmo, inaugurando giovedì i lavori della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria, mise con grande fermezza il dito sulla piaga dell' educazione odierna, toccando l'importante questione che agita, da varii anni, l'opinione pubblica in Germania; quella, cioè, del «sovraccaricamento» (*Ueberbuerdung*) intellettuale della gioventù.

L'Imperatore, parlando degli inconvenienti di questo sistema, fece comprendere essere suo desiderio che l'educazione moderna si ispirasse meno agli antichi classici e più allo studio pratico delle scienze necessarie alla vita.

L'Imperatore accennò al grande numero degli spostati o dei proletari del terzo stato, che il sistema dell'educazione odierna crea. A parte le polemiche, che le parole dell'Imperatore potranno suscitare, è un fatto che il principio da lui enunciato eserciterà una grande influenza sull'indirizzo della coltura in Germania.

***

Il Parlamento austriaco ha ripreso i suoi lavori sotto gli auspici della buona novella che il bilancio della Cisleithania si chiude con un sopravanzo maggiore che nell'esercizio precedente. I pronostici che si fanno sul corso dei lavori parlamentari concordano nell'ammettere che la sessione sarà brevissima e che le elezioni generali si faranno l'anno venturo tra l'aprile ed il maggio. Trattandosi che la presente legislatura volge al suo termine, tale deliberazione non ha nulla di straordinario ed è indicata, dal lato che in seguito all'arenamento del compromesso tra czechi e tedeschi, e all'astensione di quest'ultimi dalla Mostra nazionale a Praga, le elezioni generali potranno chiarire la situazione.

In Ungheria, il conflitto tra governo e clero non è ancora appianato, ed avendo il Ministro della giustizia, Szilagyi, posto la questione di fiducia sull'approvazione del progetto, relativo ai matrimoni civili, è probabile che esso si inasprisca.

***

Le previsioni di crisi parziale nel Gabinetto francese, che fecero le spese delle congetture giornalistiche per tre o quattro giorni, non si avverarono ed anzi la posizione del Gabinetto si è rafforzata, dopo che Freycinet pose la questione di fiducia sulla fissazione del 3.75 per cento del tasso dell'interesse pagato dalle Casse di risparmio. Sono stati 60 deputati di Destra che salvarono il Gabinetto, ciò che spronerà naturalmente i radicali, sotto la direzione di Clémenceau, a tornare con maggior violenza alla carica.

La parola d'ordine dell'attacco contro Rouvier, è: niente nuove tasse, niente prestiti, ma diminuzione delle tasse. Per ora anche la posizione di Rouvier si ritiene consolidata.

***

L'abilità di Parnell consistente nel tirare in lungo la deliberazione del partito nazionalista irlandese, ha fatto un'altra volta buona prova e la situazione si è volta, nuovamente a suo favore. Il partito nazionalista ed il clero irlandese sono scissi nella faccenda del ritiro di Parnell e siccome quest' ultimo piega ora — dopo la rottura con Gladstone — verso i conservatori, questi non lo combattono più tanto accanitamente. Si tratta ora di trovare una formula che permetta a Parnell di ritirarsi temporaneamente con decoro, e ritornare tra qualche tempo di nuovo a capo del partito.

***

In Oriente si sta pure cercando un mezzo, per far uscire il Patriarcato greco dall' imbarazzo in cui si è messo coll'improvvida chiusura delle chiese. La Porta ha fatto tutte le concessioni possibili al Patriarcato ed ora tocca a questo battere in ritirata, salvando l'onore delle armi.

La maggior parte delle potenze ha preso nella vertenza le parti della Porta.

A Bucarest, il ministero Manu, ha un bel da fare a sostenersi di fronte ai gruppi di opposizione. Dopo essere stato battuto nell' elezione del Presidente del Senato da una coalizione di conservatori e liberali, esso deve ora lottare contro i conservatori dissidenti alla Camera. La minaccia di scioglimento della Camera, ha avuto l'effetto di fargli avere un voto di fiducia ma ben pochi si illudono sulla stabilità della situazione e sulla forza del gabinetto, nel piccolo regno danubiano.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Cettinje**, 6. — Il principe di Montenegro colla figlia, duchessa di Leuchtenberg, è partito per Nizza a bordo del *yacht Roxane*.

(N.) **Londra**, 6, 2 pom. — Il duca di Orléans si trova ora a caccia con alcuni amici a Wood Nortom, sulle terre di suo zio, il duca di Aumale.

(N.) **Berna**, 6, 2 pom. — Il Consiglio degli Stati ha ratificato l' adozione dei crediti relativi alla creazione di consolati di carriera a Londra, a Yokohama e a Buenos-Ayres.

(N.) **Berlino**, 6, 11,50 ant. — Circa le voci del ritiro di Gossler, ministro della P. I., si osserva che la di lui posizione dipenderà dalla piega che prenderà la discussione incominciata alla Dieta della legge scolastica. La legge è osteggiata dai progressisti e dal centro.

(N.) **Parigi**, 6, 7 pom. — La Legazione di China smentisce che sieno scoppiati dei torbidi nella provincia di Tientsin.

CODICE E SICUREZZA

Pubblichiamo, ringraziando l' autore, la seguente lettera, che gioverà a meglio regolare i giudizi sulla questione della pubblica sicurezza rispetto al nuovo Codice.

Egregio Signor Direttore

Nel numero 332 del suo accreditato giornale, occupandosi delle condizioni della sicurezza pubblica in Italia, Ella riproduce alcune considerazioni che sullo stesso argomento sono state fatte dalla *Perseveranza* di Milano, ed esprime l' avviso che, in massima, rispondano alla verità.

Non Le dispiaccia che io, come lettore antico del suo giornale ritorni un po' sulla questione, tanto più che, in argomento di sì grave importanza, è opportuno che non si ripetano e diffondano opinioni erronee le quali possono distogliere l'attenzione dalle vere cause del male, con danno di tutti.

La *Perseveranza*, rilevando che v'è stato recentemente in Milano un aumento nei furti con scasso, scrive che «la causa di tale aumento bisogna «cercarla nelle allargate facoltà sancite dal nuovo «codice di procedura penale riguardanti la libertà «provvisoria; facoltà che il codice precedente riserbava a un numero assai minore di casi.»

Ora è da notare che non solo non esistono le *allargate facoltà* circa la libertà provvisoria, ma che non esiste neppure quel *nuovo codice di procedura penale* in cui quel tale allargamento sarebbe stato sancito.

E' vero che, contemporaneamente all'attuazione del nuovo codice penale andarono anche in attuazione alcune disposizioni di coordinamento del codice di procedura col nuovo codice penale, ma queste disposizioni, appunto perchè di semplice *coordinamento*, non innovarono affatto l'antico codice di procedura. Talchè come si potevano anteriormente mettere in carcere i ladri, si possono precisamente negli identici casi e nelle stesse circostanze incarcerare anche oggi, ed a coloro ai quali per lo innanzi era concessa o negata la libertà provvisoria può essere concessa o negata anche oggi, senza differenza alcuna da quanto prima si praticava.

Un'altra affermazione della *Perseveranza*, è questa: che essendo oggi «più numerosi i casi della «libertà provvisoria è più largo il numero di in-«dividui che l'autorità di P. S. deve sorvegliare.»

Invece gli ammessi a libertà provvisoria, se pure fossero, e non lo sono, in maggior numero che in passato, non potrebbero rendere più difficile il servizio della P. S. per l'eloquentissima ragione che essi, come non potevano esserlo per l'addietro, così non debbono nè possono essere sorvegliati ora.

Agli individui pericolosi non si poteva in passato e non si può oggi concedere il beneficio della libertà provvisoria, il quale è scritto nella legge per favorire quelli soltanto, che sarebbe inopportuno di tenere in carcere, appunto perchè niun pericolo vi è a tenerli in libertà.

E poichè ella, signor Direttore, nell' ordine di idee del giornale di Milano, ha esposto, circa le cause delle presenti condizioni della sicurezza pubblica, qualche altra considerazione, mi permetta di rilevare che non vedo come si possa affermare che oggi *il numero dei pregiudicati per gli effetti del nuovo codice è diventato maggiore*, e che per questo sia cresciuta la difficoltà di convenientemente sorvegliarli.

Se per *pregiudicati* si intendono gli *ammoniti*, ella sa che l'aumento o la diminuzione del numero di essi non ha da fare colle disposizioni del codice, che non si occupa affatto delle ammonizioni e degli ammoniti, i quali, del resto, sono in minor numero che in passato, come dimostrano le statistiche.

Se per *pregiudicati* si intendono i *sorvegliati*, ossia quelli che sono sottoposti per condanna alla vigilanza della P. S., l'affermazione neanche può essere esatta, giacchè oggi i sorvegliati debbono essere necessariamente diminuiti, per la ragione che il nuovo codice infligge la vigilanza per la durata di **tre** anni al massimo, mentre l' abolito codice la comminava per tempo non minore di **tre** nè maggiore di **dieci** anni. Ne segue quindi che, se attualmente i sorvegliati possono essere in numero non maggiore ma eguale, debbono gradatamente andar diminuendo.

Un'ultima affermazione, che ho sentito altre volte ripetere, mentre è fondata sopra un mero equivoco, si è quella che il nuovo codice contiene una «disposizione che trattiene spesso i funzionarii e «gli agenti dall'operare arresti anche nei casi in «cui l'arresto immediato darebbe più facilmente «in mano all'autorità le fila del reato.»

Il nuovo codice penale nè vieta gli arresti, nè limita i casi in cui l'arresto immediato può praticarsi, perocchè non è materia questa che appartenga al codice penale, ma a quello di procedura penale, che anche su questo punto è rimasto intatto. Difatti **non solo** abbiamo oggi quelle stesse disposizioni che vi erano in passato, ma oggi è stato modificato il sistema precedente non per *allargarlo*, come si pretende, ma forse per renderlo un tantino più rigoroso.

Fino a che, infatti, furono in vigore le norme anteriori, gli agenti potevano arrestare in flagrante chiunque commettesse un reato punibile con più di tre mesi di carcere, ossia chiunque, per dirla coll' antico linguaggio, si rendesse colpevole di un *crimine* o di un *delitto punibile con più di tre mesi di carcere*.

Attuata, col 1° gennaio 1890, la nuova legislazione penale, si è ritenuto e si ritiene che possa essere arrestato in flagranza non solo chi ha commesso *delitto* ma anche chi commetta una semplice *contravvenzione*, vale a dire tanto colui che sarebbe passibile di più di tre mesi di *reclusione* o di *detenzione*, quanto colui che fosse passibile di più di tre mesi di semplice *arresto*. Ora questo prova, come io dicevo, che non sono stati allargati i freni, e che per coordinare il nuovo codice col sistema di procedura in fatto di arresti, è stata adottata una via informata a principii di rigore.

Io non so davvero dove sia cacciata la nuova disposizione che trattenga gli agenti di P. S., poichè se nulla è mutato, come abbiamo visto, per gli arresti in flagranza, nulla di nuovo v'è neppure per le perquisizioni personali e domiciliari.

Si allude forse alla circostanza che il nuovo codice punisce con pena più severa gli arresti arbitrarii? Ma i casi sono gli stessi, ed è, d'altronde, assurdo pensare che ciò possa trattenere gli agenti dal compiere il loro dovere, mentre ognuno di essi sa bene che per rendersi responsabile del reato di arresto arbitrario, occorre il dolo e l'abuso!

Le ho scritto queste osservazioni, che la mia esperienza mi suggerisce, per contribuire a far conoscere con precisione lo stato delle cose al pubblico.

In un grave problema sociale, occorre anzitutto che non si facciano campeggiare equivoci; solo conoscendo la verità, si può sperare di saper mettere mano ai buoni rimedii.

Uno della Cassazione.

Discorso dell'on. Di Rudinì

(S.) **Palermo**, 6 — Oggi l'on. Di Rudinì, accompagnato dagli on. Tasca, San Filippo e Camporeale, visitava Termini Imerese e Cefalù, centri più importanti del III Collegio. Lungo la linea ebbe entusiastiche accoglienze a Ficarazzi e Bagheria, S. Flavia, Casteldaccio, Altavilla e Trabia.

Arrivato a Termini Imerese, l'on. Di Rudinì veniva ricevuto dal sindaco, cav. Lo Faso, dagli assessori, dalle Società operaie con bandiere, dai sindaci di Cefalù, Bagheria, Alia e Roccapalumba e di tutti gli altri Comuni del Collegio, e da una popolazione immensa e festante, convenuta anche dai Comuni circostanti. La città era pavesata, l'entusiasmo grandissimo.

L'on. Di Rudinì visitò il porto e lo stabilimento Bagni.

Poscia ebbe luogo un banchetto di cento coperti, offerto dai notabili del Collegio all'on. Di Rudinì. Vi assistevano tutti i sindaci e i consiglieri provinciali del Collegio e altre notabilità.

Al levar delle mense, il cav. Lo Faso, sindaco di Termini, dopo aver dato all'illustre ospite il saluto della città, invitava l'on. Di Rudinì a pronunziare il suo discorso.

L'on. Di Rudinì, ringraziati il cav. Lo Faso e la cittadinanza terminese, dice che, se la vita politica è fonte di grandi amarezze, lo è pure, a volte, di grandi gioie. La spontanea e splendida votazione, dalla quale fu onorato, le accoglienze festose e gentili, sono per lui una di queste gioie delle più pure, delle più sentite. Ringrazia di cuore i suoi elettori; fieri, come tutti i siciliani, non l'avrebbero onorato del loro suffragio, nè gli avrebbero fatto tali cordiali accoglienze, se la sua condotta fosse stata ignominiosa. E' strano, ma giacchè così è stata definita, tale accusa non può lasciare senza risposta, giacchè viene dall'on. Bonghi, con cui, politicamente, si trova in aperto dissenso. L'on. Bonghi ha detto essere estrema ignominia quella dell'on. Rudinì e dei suoi amici che si trascinano dietro all'on. Crispi, che è il loro più fiero nemico. L'uomo politico non deve ispirarsi ai ricordi delle polemiche cessate, per quanto acri e violenti, ma deve tenere una condotta conforme alle necessità presenti.

D' altronde egli, nato in tempi di rivoluzioni, non ha mai considerato suo fiero nemico colui che ebbe tanta parte nella spedizione dei mille. L'accusa dell' on. Bonghi impone all' oratore il dovere di riassumere tutta la sua vita politica. Se entrò nel partito moderato fu perchè lo tenne per liberale e sinceramente rispettoso della legalità, perchè voleva la finanza forte e che si andasse a Roma senza compromettere gli acquisti già fatti. Molti errori commise il partito moderato, ma molti per conto suo ha perdonato, quando Lanza, Sella e Visconti Venosta condussero l' Italia a Roma; molto ha perdonato quando Minghetti, nel marzo 1876, annunziava il pareggio; molto perdonarono e perdonano i suoi stessi avversari molti dei quali il 18 marzo esclamavano: Gloria ai vinti!

Ma il partito moderato all' opposizione fu davvero infelice: avrebbe dovuto correggersi, modificarsi rinnovellarsi di novella fronda, preferì aderire all' on. Depretis. Pure apprezzando le patriottiche ragioni dalle quali erano molti dei suoi amici ispirati in questa adesione, protestò contro di essi; ma un solo compagno ebbe, l' illustre Silvio Spaventa. Resisterono ma il successo non coronò i loro sforzi. Allora ebbe origine la situazione parlamentare nella quale tutti i monarchici si confusero insieme e gli antichi partiti spezzarono le loro tradizioni. Questa situazione diventò più confusa all' avvento dell' on. Crispi al potere. Allora cessò quasi ogni contrappeso parlamentare. Così stando le cose la sua condotta fu di pensare colla sua testa e di votare di sua coscienza. Pareva inutile fare opera per rovesciare un ministero composto di uomini di diverso colore e origini politiche per costituirne un altro identico.

Nel maggio scorso il partito radicale fece una levata di scudi nel paese, intimando il Congresso democratico. Una seconda levata di scudi fu fatta alla Camera colla mozione Bovio. Rispetta tutte le opinioni, ma il suo mestiere, come disse alla Camera, non sarà mai di favorire le tendenze radicali. Il giorno in cui fu votata la mozione Bovio, il suo posto era accanto all'on. Crispi.

Si aprì in seguito la campagna elettorale. Due questioni si ponevano innanzi agli elettori; la finanziaria e la triplice alleanza.

Sulla questione finanziaria, poste da parte le recriminazioni, una sola fu la voce del paese così forte e potente da imporsi a qualunque governo; fu unanime il desiderio di una finanza forte, di un pareggio ottenuto mercè le economie.

La sola vera e profonda divergenza fu intorno allo indirizzo politico estero. La triplice alleanza, fieramente combattuta dalla parte radicale, era stata voluta da lui anche prima dell'on. Crispi; non poteva dunque onestamente schierarsi fra i suoi oppositori. La sua condotta è conforme ai principii sempre professati; non ha contribuito a creare, anzi si è opposto alla situazione politica parlamentare da Bonghi e dai suoi amici creata, per la quale furono disgregati gli antichi partiti. Ma non poteva dar di frego a fatti compiuti, disconoscerne le conseguenze. Se una voce può elevarsi a rimproverarlo non è certo quella dell'on. Bonghi.

Questo pel passato.

Ora i suoi elettori ed amici hanno diritto di chiedere quale sarà la sua condotta nella Camera.

Come nella vecchia, così nella nuova Camera, penserà colla sua testa, voterà colla sua coscienza. Ma crede che la situazione parlamentare dovrà necessariamente modificarsi. Dove non sono partiti storici, capaci di sindacato e di contrappeso, quivi è terreno fertile di dittature e di anarchie parlamentari. Il buonsenso italiano eviterà le une e le altre. Tale fenomeno parlamentare osservato in Italia, si osserva altresì in altri paesi; più che gli errori degli uomini politici esso è forse conseguenza dei suffragi allargati. Non [illegible] debba temerlo o sperarlo. Ma certo in Italia, come in Francia, come in Germania, vedremo la Camera non più divisa in larghi partiti, ma in gruppi rappresentanti varie gradazioni dello stesso partito.

Sarà forse male, ma è sempre meno male dell'assenza completa di ogni contrappeso, controllo e solidarietà.

Questo pensiero ebbero nella passata legislatura alcuni suoi amici. Non si aveva, come altri ha detto, il pensiero prosuntuoso di far prigioniero l'on. Crispi, ma non si voleva neppure essere prigionieri della maggioranza. Non si voleva dare all'on. Crispi le nostre parvenze, ma neppure fare atto di dedizione incondizionata.

Lungi dal combattere l' on. Crispi, lo si voleva sorreggere senza andare oltre i limiti delle loro opinioni e convinzioni. Anche oggi egli ed i suoi amici vogliono dare all'on. Crispi un appoggio leale e volonteroso, perchè i limiti assegnati dall' on. Crispi all' opera della nuova legislatura, lasciano presumere che non vi saranno diserzioni. Può forse accingersi a combattere l'on. Crispi in previsione di dissensi futuri? Nelle questioni che ora si impongono alla nuova legislatura, ha fede di potere coscienziosamente essere d'accordo col governo. Non ripeterà tutto quello che ha già detto nella sua lettera, pubblicata prima delle elezioni.

Dirà che dobbiamo ottenere il pareggio come punto di partenza di feconde riforme economiche, imperiosamente richieste dalle condizioni del paese. Appena raggiunto il pareggio, s' impone la moderazione della tassa di ricchezza mobile e delle tasse molteplici che colpiscono la proprietà. A raggiungere il pareggio crede debba concorrere tutto il sistema di economie e di riforme organiche aventi per scopo di sgravare il bilancio. Le economie sono anch'esse dolorose, quasi altrettanto quanto le nuove imposte perchè spostano interessi e contrariano aspirazioni e specialmente contraddicono l'impiegomania, flagello speciale dell'Italia. Ma fra il dolore delle economie e il dolore delle nuove imposte, preferisce quello delle economie. Quanto alle riforme non destinate a produrre un immediato sollievo del bilancio, le accoglierà con diffidenza, poichè una dolorosa esperienza gli insegna che ogni nuova riforma equivale ad una nuova spesa. Carità di patria, e soprattutto compassione dei contribuenti, richiedono che siano rimandate a tempi migliori.

Fa voti perchè si ponga freno alla tendenza tutta moderna, per la quale lo Stato allarga ogni giorno i suoi uffizi e attribuzioni. Ogni nuovo uffizio, ogni nuova ingerenza equivale purtroppo ad una nuova spesa. Il programma pratico della presente legislatura, per quanto semplice, non sarà scevro di grandi difficoltà. L'attitudine che intende prendere, per quanto chiara e precisa, non sarà priva di dolori. Ma nei giorni angosciosi inalzerà il suo pensiero alla sua Palermo, nell'avvenire come per il passato, in momenti difficili della vita ripenserà alla sua nativa provincia, feconda di forti intelletti e di caratteri tenaci.

Un' ambizione ebbe sempre, quella di non essere giudicato indegno della sua Palermo. Dalla Sicilia congiunta a Casa Savoia, da antichi e nuovi legami di devozione ed affetto manda un brindisi al Re.

Il discorso dell' on. Di Rudinì fu interrotto da vivissime approvazioni ed alla fine suscitò entusiasmo indescrivibile.

I nuovi Senatori

Blaserna Pietro è un altro dei XL della Società italiana delle scienze. La sua fama scientifica ha, da molti anni, varcato le Alpi, ed i suoi numerosi scritti sono citati spesso, con onore, in Inghilterra e in Germania. Nacque a Fiumicello presso Aquileia, nel Friuli orientale, il 29 febbraio 1836, e si laureò in filosofia nella Università di Tubinga, in Germania. E' stato rettore dell'Università di Roma, dove è professore ordinario di fisica. E' cavaliere del merito civile di Savoia.

Bizzozzero Giulio è nato nel 1846 a Varese, sul lago di Como. E' professore ordinario di patologia generale nell'Università di Torino, della quale fu anche rettore; membro del Consiglio superiore di P. I. e del Consiglio superiore di sanità. Si addottorò a Pavia nel 1866, dove insegnò dapprima la istologia. Ha fatto scoperte interessanti per la scienza e scritto opere assai pregiate.

E' uno dei più operosi fra i cultori della scienza medica.

Carducci Giosuè. Non vi è lettore mediocremente côlto, che non conosca, almeno per fama, il Carducci, come letterato e come poeta; inutile, quindi, citarne le opere, che sono fra le più forti della letteratura contemporanea. Nacque a Val di Castello, nella Maremma pisana, il 27 luglio 1835. Studiò filosofia e filologia nell'Università di Pisa, dove si laureò il 20 giugno 1855. Dal 1860 è professore di letteratura italiana nell'Università di Bologna. E' direttore dell'Istituto di magistero; socio di infinite Accademie; membro del Consiglio superiore di P. I. Entra in Senato nella categoria di coloro che, con opere insigni, onorano la patria, ed anche come Accademico.

Como avv. Alerino è nato in Alba di agiata famiglia nel 1818. Laureatosi in diritto, presto si distinse e legossi in amicizia coi più chiari uomini del Piemonte. Coprì varie cariche locali e fino dalla sua istituzione fece sempre parte della Deputazione provinciale e fu presidente del Consiglio della provincia. Lungo la X legislatura fu eletto deputatato di Alba, dove fu anche sindaco per parecchi anni. Si mostrò sempre largamente benefico e nel 1888 gli veniva offerta la cittadinanza di Cortemilia per l' opera da lui prestata in occasione della disastrosa piena della Bormida. Il Como ha pure coltivato con onore le belle lettere.

Capellini Giovanni, naturalista celebre, è nato a Spezia nel 1833. Si laureò nell'Università di Pisa nel 1858 e fu ricevuto come dottore collegiato per acclamazione nell'Università di Genova nel 1860. Fu rettore dell'Università di Bologna per due volte. E' professore ordinario di geologia; accademico dei Lincei; uno dei XL della Società italiana delle scienze; membro ordinario e corrispondente di una infinità di accademie scientifiche e autore di circa 120 pubblicazioni di paleontologia e geologia.

Doria marchese Giacomo, naturalista genovese, nacque il 1° novembre 1840 alla Spezia, da illustre casato. Fino dall'infanzia mostrò predilezione per la storia naturale. Nel 1861 fondava a proprie spese l'*Archivio per la zoologia*, l'*Anatomia e la fisiologia*, pregevole pubblicazione, dove, al nome del Doria, si accoppiano quelli del Lessona e del De Filippi. Viaggiò molto a scopo scientifico e fece parte della Missione italiana in Persia, condotta dal comm. Cerutti. E' professore dell'Università di Genova e membro del Consiglio superiore di P. I.

Giudice comm. Antonio esimio giureconsulto e dotto magistrato, rappresentò il collegio di Montecorvino Rovella, lungo la XIII legislatura. Rieletto nella XIV fu sorteggiato per eccedenza di numero nella categoria dei magistrati. E' presidente di sezione della Corte di appello di Napoli. Il comm. Giudice è un antico e provato patriota.

Guglielmi Giacinto. Alla famiglia dei marchesi Guglielmi, un seggio nel Senato italiano era assegnato da tempo.

Ed era assegnato da tempo: sia, perchè tra le famiglie liberali della romana provincia, gli antichi emigrati e patriotti, come il Miceli, ricordano sempre la famiglia Guglielmi con grato animo, ricordando le peripezie del primo periodo del risorgimento nazionale — sia, perchè il marchese Felice Guglielmi, capo della famiglia, amico intimo di Ricasoli, antico membro e oratore stimato della Costituente romana, avrebbe potuto sedere alla Camera Alta fin da quando il Gran Re Vittorio Emanuele ne visitò le vaste e ordinate aziende agricole e ne restò ammirato.

Ma il pratico economista e valente amministratore preferì lasciare ai giovani nipoti il còmpito di occuparsi della cosa pubblica ed infatti il nuovo senatore marchese Giacinto fu dapprima nell' amministrazione delle F. Romane, sostituì lo zio nei Consigli della provincia e in ultimo venne chiamato dal governo a far parte del Consiglio delle tariffe ferroviarie.

Alle severe e nobili tradizioni della famiglia Giacinto Guglielmi accoppia colla modestia un'intelligente operosità, che farà di lui un ottimo elemento pel nostro Senato.

Moriseni prof. Ottavio, nacque a Formicola (Terra di Lavoro) il 14 luglio 1835, è professore ordinario di ostetricia e ginecologia nell'Università di Napoli, dove fece i suoi studi, laureandosi nel 1855. Insegna fino dal 1866. E' autore di pregevoli memorie e contributi scientifici che gli valsero fama anche all'estero e gli meritarono di essere iscritto come socio di moltissime accademie.

Sannia prof. Achille. E' nato a Campobasso nel 1823 e fu laureato dottore in matematiche nel 1848 nell' Università di Napoli. E' un geometra distinto, ed insegna geometria nell' Ateneo napoletano. Fu commissario straordinario per il riordinamento della scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli.

E' membro del Consiglio superiore di P. I., socio di diverse accademie, consigliere della Giunta superiore del Catasto e preside della facoltà di matematiche.

Scano Gavino. E' nato in Austis, provincia di Cagliari l' 8 agosto 1818. Giureconsulto esimio, sedè nella Camera subalpina lungo la II legislatura, rappresentando il IV collegio di Cagliari, che gli confermò il mandato anche nella III e IV. Nella V rappresentò il I collegio di Isili.

Fu rettore dell' Università di Cagliari in cui ora è professore ordinario di diritto penale. E' autore di pregevolissimi lavori giuridici.

Tolomei prof. Giampaolo nacque il 10 dicembre 1814 a Loreggia (Padova).

Laureato in diritto canonico e civile nell'Ateneo padovano, nel 1839, fu più tardi nominato professore ordinario di diritto e procedura penale. A Cagliari coperse, per molto tempo, la carica di rettore dell'Università. Da ultimo tornò all'Ateneo di Padova, dove, giorni sono, fu festeggiato solennemente l'antico professore, inaugurandosi gli studi. E' membro e socio di diverse accademie ed istituti scientifici.

In principio della X legislatura fu mandato al Parlamento dagli elettori di Pieve del Cadore, ma fu sorteggiato per eccedenza di professori. Ha dato alle stampe numerose e pregiate opere legali.

Turazza Domenico nacque a Malcesine, provincia di Verona, il 30 luglio 1813.

Studiò all'Università di Padova, addottorandosi in matematiche nel 1835, ed in filosofia nel 1837. E' un fisico ed un matematico di fama europea. Ora è direttore della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Padova e professore ordinario di meccanica razionale. E' uno dei XL della Società delle scienze e membro di molte accademie e istituti scientifici.

Tedeschi-Rizzone Michele è nativo di Modica ed ha titolo di marchese. Entrò a far parte della Camera lungo l' XI legislatura, rappresentando il collegio politico di Modica, il quale confermogli il mandato fino a tutta la XIV. A Modica ha coperto e cuopre ragguardevoli uffici amministrativi.

Il generale CARLO GENÈ

E' morto ieri a **Stresa**, poco più che cinquantenne, vittima di un carcinoma, che, felicemente operato pochi mesi addietro, si è fatalmente riprodotto.

Era un valoroso e colto ufficiale, il quale con devozione ed abnegazione aveva dato al servizio del proprio paese tutto sè stesso.

La sua missione in Africa non fu coronata di successo; sarebbe tuttavia severità ingiusta attribuire a lui la sola o la maggiore responsabilità del disgraziato, sebbene glorioso, fatto di Dogali, con la quale quella missione si è chiusa.

Ma quel doloroso episodio della sua vita militare nulla aveva tolto al generale Genè della meritata considerazione, che godeva prima nelle alte sfere dell'esercito, e della fiducia della quale gli erano larghi i suoi inferiori.

E' trapassato un soldato valoroso, e l' Italia ha perduto un cittadino devoto; questo il giudizio sintetico che esercito e paese daranno del generale, che il telegrafo ci annunzia morto prima del tempo.

Eccone, per sommi capi, il suo brillante stato di servizio militare:

Nato a Torino nell'aprile del 1836, quell'Accademia militare l'ebbe allievo dal 1851 al 1855, anno in cui fu nominato sottotenente nel genio.

Tenente nel 1858; capitano nel 1859; maggiore nel 1863, il Genè è trasferto dal genio al Corpo di Stato Maggiore nel 1872, con la promozione a tenente colonnello.

Promosso colonnello nel 1876, comanda successivamente il 6° reggimento bersaglieri, la brigata Regina (9° e 10° fanteria), e nel 1882 è nominato Direttore dell' Istituto geografico militare, uficio che lascia sul fine del 1885 per assumere il Comando superiore d'Africa. Nel frattempo era stato promosso maggior generale.

Rientrato in Italia, nel maggio del 1887, ritorna più tardi in Africa, con il Corpo di spedizione agli ordini del generale Di San Marzano, comandante di brigata.

Sciolto il Corpo di spedizione, è nominato comandante la Divisione militare di Messina e poco dopo ottiene la promozione a tenente generale.

A Peschiera, nel 1859, si era guadagnato una medaglia di bronzo al valor militare; a Borgoforte, nel 1866, la Croce di cavaliere dell' Ordine militare di Savoia.

Era Grande Ufficiale dell' Ordine della Corona d' Italia e Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Situazione al 30 settembre 1890

Libretti in corso in fine agosto . .	N.	2,005,964
Libretti emessi nel settembre. . .	»	20,123
	N.	2,026,087
Libretti estinti nel settembre. . .	»	11,634
Erano **accesi** al 30 sett. libretti	N.	2,014,453

Depositi in fine agosto	L. 295,417,884 98
Depositi del settembre. . . .	» 14,042,866 14
	L. 309,460,751 12
Rimborsi del settembre . . .	» 16,807,179 35
Rimanenza al 30 settembre	L. 293,453,571 77

La diminuzione delle somme depositate si spiega facilmente con i maggiori bisogni del piccolo commercio ad ogni rinnovarsi della stagione.

Le scoperte archeologiche dell'Ottobre

R. Accademia dei Lincei. — Notizie comunicate all'Accademia dal suo vice-presidente, sen. Fiorelli:

« Nel territorio di Rotzo (altipiano di Asiago) si riconobbe il sito di un vasto abitato dell'età preromana, e vi si scoprì, in mezzo ad oggetti di suppellettile domestica, un rottame di vaso con frammento di iscrizione dell'antico idioma veneto, scritto in caratteri simili a quelli dell'agro atestino. I resti dell'abitato consistono in fondi di capanne, con segni di incendio e di devastazione. Il rinvenimento di un vittoriato rende probabile la congettura che l'abitato fosse stato distrutto in una delle spedizioni fatte dai romani per sottomettere le tribù alpine, le quali, entro le gole dei monti, tutelarono, finchè fu loro possibile, la propria indipendenza.

« Fu accennato, nello scorso mese, alle esplorazioni che il Ministero aveva fatto eseguire sul *Plan de Iupiter* al Gran s. Bernardo, dove era desiderio anche di dotti stranieri, che si aprissero nuove indagini per raccogliere documenti intorno alla storia primitiva del tempio. Allo scavo, che fu diretto dal prof. E. Ferrero, presero parte il regio ispettore prof. Pompeo Castelfranco ed il prof. von Duhn dell'Università d'Heidelberg.

« Un rapporto del prof. Ferrero rende conto delle esplorazioni, per le quali fu riconosciuta tutta la pianta del santuario, e furono riuniti elementi preziosi per lo studio della sua architettura. Furono anche raccolti pezzi di laminette votive, e monete galliche e romane.

« Nella città e territorio di Chiusi vennero in luce svariati monumenti etruschi e romani, tra i quali merita speciale ricordo una grande iscrizione etrusca, incisa in un sepolcro rinvenuto a Castelluccio, nel Comune di Pienza.

« Parecchi trovamenti si fecero in Foligno e nel suo agro e più precisamente in città: tombe romane ed iscrizioni; tombe con lapidi latine, in San Giovanni Profiamma ed in S. Eraclio; avanzi di suppellettile funebre in Colfiorito; finalmente, resti di costruzioni, appartenenti forse ad un tempio in Belfiore.

« In Roma si scoprirono rocchi di colonne marmoree, nella via del Buon Consiglio; una tomba antichissima della necropoli esquilina, sulla piazza V. E.; un frammento di iscrizione cemeteriale cristiana, nella via del Mortaro, ed altri marmi scritti si ebbero dall'area del Foro di Augusto. Iscrizioni intiere e mutile si recuperarono negli sterri per la costruzione dei muraglioni sulla riva sinistra del Tevere. Nei lavori pei muraglioni della riva destra ai Prati di Castello, oltre ai laterizi con bolli di fabbriche, si scoprirono due cippi iscritti riferibili alla terminazione di Augusto. Fu inoltre raccolto un blocco marmoreo squadrato, che apparteneva ad un grande arco. Vi si legge il nome di Scribonia, moglie di Ottaviano.

« In Artena dei Volsci, nel Lazio, in contrada denominata Tre Are, si scoprì un grande sarcofago di tufo, scolpito con rilievi, d'arte scadente del III secolo dell'impero. Vi è raffigurato nel centro il defunto in abiti militari, e lateralmente ad esso Ercole e Genietti alati colle faci rovesciate.

« Continuarono le scoperte di antichità nei lavori di risanamento nella città di Napoli. Fu rimesso all'aperto un altro tratto dell'antica strada in via della Selleria, sezione Pendino; e fu esplorata una tomba di età romana nella via della Corsea, sezione S. Giuseppe.

« In Pompei si fecero gli sterri nell'isola seconda della Regione VIII, nell'isola sesta della Regione IX, e nell'aggere fuori la Porta Stabiana. Oltre a parecchi oggetti di suppellettile domestica, di tipo comune, si rinvenne una lastra di tufo, ornata di musaico, di cui una parte si potè conservare.

« Avanzi di una fonderia, dell'età del bronzo, furono trovati nel territorio di Lei in Sardegna, cioè statuette, ascie, puntali, panelle di rame, armille ed altri pezzi. Finalmente, tombe e ruderi di costruzioni vetustissime, si dissotterrarono nella regione di Telti, appartenenti, all'agro dell'antica Olbia, nel comune di Terranova Pausania. »

Atti del Governo.

R. Esercito — *Nomine e promozioni* — Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali: *RR. Carabinieri*: tenente Tomasino, *fanteria*: colonnello Piscetti, capitano Midano; *artiglieria*: tenente Martini.

Capitano contabile Ballario, collocato a riposo — Capitano medico Fusco, e Tenente Daniele (fanteria) revocati dall'impiego. Capitano medico Tapparo, tenente Martini (artiglieria), e sottotenente Sacheri (fanteria) dispensati dall'effettivo servizio — Tenente Molo (fanteria), accettate le dimissioni dal grado — Tenente medico Piccini, collocato in aspettativa.

De Santis cav. Carlo, T. colonnello di cavalleria, nominato comandante di reggimento.

Il Bollettino reca anche numerose nomine di sottotenenti nella milizia mobile e nella territoriale di volontari d'un anno, di sottufficiali e di cittadini.

— Parecchi ufficiali di complemento sono trasferti alla milizia mobile e parecchi altri dalla milizia mobile passano di riserva.

Ministero Interno — In seguito ad esame, sono stati dichiarati idonei ufficiali d'ordine nell'Amministrazione carceraria i signori:

Spiga Ferdinando, Uleri Stefano, Frasconà Domenico, Zanarelli Pellegrino, Zambonelli Ciro, Sanna Salvatore, Finetti Francesco, Buselli Stefano, De Maio Giovanni, De Ferrari Emilio, Burdet Paolo, Pasquinelli Agostino, Achenza Sebastiano, Movizzo Salvatore.

Ministero LL. PP. — Giovedì prossimo, al ministero dei lavori pubblici, avranno principio gli esami di concorso a tre posti di vice segretario di 2.a classe.

I concorrenti sono 30 circa.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio avvisa che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per un posto di vice segretario di 3.a classe nel ministero industria e commercio, è prorogato a tutto il 31 corrente.

Lo stallone Melton. — La tassa di monta per lo stallone puro sangue « Melton » è fissata dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in L. 1000 per ogni cavalla.

Per il primo anno, sarà restituita, ai proprietari delle cavalle che non restassero fecondate, la metà della tassa suindicata

Per le cavalle non appartenenti notoriamente ad allevamenti italiani, la tassa di monta per lo stallone « Melton » è fissata in lire 2000 rimanendo esclusa qualsiasi restituzione nei casi di non avvenuta fecondazione.

Le cavalle da destinarsi alla monta dello stallone « Melton » dovranno essere di puro sangue, e il numero di esse sarà fissato, anno per anno, con disposizione ministeriale.

Per la stagione di monta 1891, il numero delle cavalle sarà limitato a trenta; ma nel caso d'iscrizioni superiori a questo numero, e qualora le condizioni dello stallone lo consentano, potrà con disposizione ministeriale essere esteso oltre le trenta.

La iscrizione delle cavalle da destinarsi alla monta, deve essere fatta dal proprietario, o da persona debitamente autorizzata, presso il Ministero d'agricoltura e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre.

Telegrafi. — I telegrammi pel San Salvador, il Guatemala e l'Honduras non sono più soggetti ad un itinerario anormale, essendo completamente ristabilito il cavo fra Salina Cruz (Messico) e La Libertad (San Salvador).

Radicaleide

Questa è per Barzilai. Glie la mandano per iscritto gli amici del *Petit Journal*:

« Quanto all'elezione dell'irredentista Barzilai a Roma, non è il caso di esagerarne l'importanza. Questo individuo, un triestino, c'inspira delle mediocri simpatie, malgrado le sue tirate declamatorie.

« All'epoca del viaggio di Re Umberto in Germania, quando il figlio di V. E. stava per recarsi a Strasburgo (?) Barzilai scriveva delle lettere d'Alsazia alla *Tribuna*, nelle quali narrava che quella terra, già francese, era divenuta completamente tedesca ed era entusiasmato per tale trasformazione, che faceva più onore alla sua immaginazione che non alla sua lealtà e dignità!

« Noi avremmo quindi cattiva grazia rallegrandoci del successo di questo Barzilai per il quale l'Europa intiera (pel chiasso che ne fecero i giornali radicali) si perdette in **ridicoli** commenti. »

Citoyen Barzilai... à vous!

***

Bellina la predica di Bovio, prima di riprendere l'*incarico* all'Università.

Secondo l'egregio filosofo il partito radicale avrebbe bisogno dei seguenti requisiti: temperanza, tolleranza, decisione, meta determinata, parola sobria, diritta, libera da fini personali e indicatrice dei bisogni pubblici, prudenza!

Che val quanto dire che il partito radicale avrebbe bisogno di tutti i requisiti, che possiede in senso inverso!

***

Un'altra lettera di Baffo-Cavallotto al caro Imbriani. Stato a sentire:

« Distratto nei dì passati da altre cure, apprendo in ritardo e per caso, non senza mio vivo stupore, le pubblicazioni fatte a Pavia sulla vertenza fra me e il deputato Arnaboldi... »

Vedi che combinazione!

Lui che sull'istante a 800 chilometri di distanza fulmina (col telegrafo) chiunque ardisce citare il suo nome invano: lui che va in cerca di *réclame* da tutte le parti come un americano: proprio lui questa volta era *distratto*, apprese in *ritardo*, apprese per *caso* e fu colpito da vivo *stupore*...

Bisogna convenire che sarà un bravo commediografo, ma è anzitutto un gran commediante!

Non entro nella questione fra lui e Arnaboldi: ma noto soltanto che tutta quella storia velata di attentati al suo buon cuore, di affetti sacri che si rivolgono a lui (buon diavolo sempre! lo dice da sè) perchè avvenendo lo scontro, risparmi quello *scemo*, che ha tagliato il naso al capo dei democratici di Pavia, è roba da far ridere le galline padovane.

Eppure se non si sapesse ormai da tutti che nelle invenzioni è più audace del tipo di Goldoni, si potrebbe quasi supporre, leggendolo, che dica la verità...

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Pisa, 6, ore 18. — La prego smentire l'affermazione della *Tribuna* che le affezioni di tifo nella nostra città siano nel più dei casi seguiti da morte.

Su 137 malati ricoverati a Santa Croce, succursale dell'Ospedale, si ebbe nelle 24 ore un morto e tre guariti.

Le denunzie dei medici annunziano una decisa decrescenza. Tutte le precauzioni furono prese all'uopo e la cittadinanza vive fiduciosa per la cessazione dell'epidemia.

Nardidei, *Sindaco*.

E' ciò che auguriamo s'abbia a verificare sollecitamente, ben lieti di dar posto alle notizie positive che il Sindaco crederà inviarci. (*N. d. D.*)

Milano, 6, ore 16,30. — Finalmente la questura si trova sulle traccie degli assassini della Carcano, coll'arresto di Reali Giovanni, di Como, cuoco, di anni 43, pregiudicato.

Costui sarebbe il semplice necessario. Egli faceva la guardia fuori della bottega, mentre vi si compieva il delitto.

Esecutore dell'assassinio sarebbe Carlo Cadorna, di anni 41, da Saluzzo.

Questo triste arnese scontò già 15 anni di ergastolo per grassazione con omicidio.

Egli sarebbe stato identificato come il compratore del coltello omicida.

Venne spiccato contro di lui mandato di cattura.

L'altro assassino sarebbe un giovane orefice milanese, improvvisamente scomparso.

Venezia, 6, ore 15 — Ieri provenienti da Vienna sono giunti qui il principe Adolfo di Schaumbourg-Lippe e la sua consorte principessa Vittoria sorella dell'imperatore Guglielmo II. Le LL. AA. com'è noto si sposarono a Berlino il 19 novembre scorso. Passeranno i primi giorni della luna di miele nella nostra città.

— Ha avuto luogo un adunanza dei deputati veneti presieduta dall'on. Luzzatti, allo scopo di intendersi per un'azione parlamentare comune a vantaggio della regione. Si decise di rimandare ogni deliberazione ad un prossimo convegno da tenersi in Roma.

Firenze, 6, ore 10 — Si è costituito un Comitato per raccogliere offerte allo scopo di offrire all'on. Peruzzi una medaglia di benemerenza.

Le offerte non potranno essere minori di cinque centesimi, nè maggiori di cinque lire.

Spezia, 6, ore 14,20 — Se il tempo si mette al bello, oggi salperà per la Maddalena il Trasporto, *Città di Genova*, onde trasportarvi materiale da guerra.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'opera comica del maestro Galassi, *Amor la vince*, ha ottenuto pieno ed incontrastato successo al Bellini di Napoli. I giornali locali ne dicono un gran bene.

— Il signor Jhan, direttore del teatro imperiale dell'opera di Vienna, metterà in scena per la prima volta e col massimo splendore, l'*Asrael* di Franchetti, probabilmente nell'ottobre del 1891.

— La stagione autunnale di opera italiana al Covent Garden di Londra, si è chiusa con una rappresentazione del *Tannhäuser* di Wagner, a beneficio dell'impresario Lugo.

I principali interpreti erano la celebre Albani, la signorina Sofia Ravogli, e i signori Perotti, Maurel e Guetary.

Alla fine fu suonato l'inno nazionale inglese e tanto l'impresario quanto il direttore di orchestra Bevignani furono chiamati replicatamente al proscenio.

— Si annunzia a Londra per domani una conferenza di Vittorio Maurel al Lyceum Theatre, in cui il celebre baritono esporrà le sue idee sul dramma lirico. Questa conferenza è stata suggerita dal famoso tragico Irving.

Drammatica. — Al Manzoni di Milano, la commedia *Aurora* dell'avv. Jacopo Mensini è precipitata. I giornali milanesi la dicono, inesperto lavoro di principiante, cui manca assolutamente la tecnica teatrale.

— *Hedda Gabler*, nuovo dramma in quattro atti del rinomato autore scandinavo Henrik Ibsen, verrà pubblicato fra breve, tradotto contemporaneamente in tedesco, inglese, italiano, francese ed ungherese.

Musica sacra — E' annunziata per oggi a Torino la esecuzione della celebre Messa di Palestrina, detta di *Papa Marcello*, capolavoro classico di musica sacra.

Vi prenderanno parte 80 voci di uomini e 30 voci bianche dell'Istituto di Santa Cecilia, sotto la direzione del m. Taverna.

Tale esecuzione ha luogo nella chiesa di S. Filippo, in occasione di feste che vi si celebrano per la beatificazione del filippino Ancina, vescovo di Saluzzo nel XVI secolo.

Nei giorni 8 e 9 si eseguiranno le classiche Messe di Cherubini, in *la*, e di Mozart, in *sol*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 7 Dicembre 1890. — S. Ambrogio.

Leva il sole alle ore 7,16 m. — tramonta alle 4,27 s.
Leva la luna alle ore 1,53 m. — tramonta alle 1,58 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Dicembre 1890.

Europa pressione leggermente elevata intorno Scandinavia, depressione leggera intorno Sardegna. Amburgo 764; Zurigo 759; Mosca 752.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso dovunque, nebbie valle Padana e versante adriatico; pioggie Sardegna, pioggiarelle Nord Centro.

Temperatura sempre mite. Stamane cielo poco nuvoloso sereno Sud, generalmente coperto nebbioso altrove. Venti deboli meridionali Italia Inferiore, varii altrove. Barometro 775 a 756 Nord, versante adriatico e costa ionica, leggermente depresso 753 Sardegna. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso coperto con qualche nevicata Nord e pioggie.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8.1	5.6	Roma	16.5	6.9
Venezia.	11.6	4.3	Foggia.	15.0	8.7
Torino	6.6	5.0	Bari	14.8	7.0
Firenze	13.5	6.9	Napoli	15.1	10.3
Ancona	12.8	8.3	Cagliari	15.7	8.2
Perugia	11.2	5.3	Palermo	18.0	9.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	11 7	Budapest. Gr.	0 8	Zurigo. . Gr	2 5
Pietroburgo .	5 2	Trieste	8 0	Lugano. . . .	3 0
Mosca.	5 6	Madrid	1 0	Ginevra. . . .	0 0
Odessa	3 1	Lisbona. . . .	—	Costantinop. .	11 5
Amburgo . . .	1 8	Parigi.	0 1	Malta	16 1
Praga	0 5	Nizza	10 2	Algeri.	10 4
Vienna	0 6	Monaco	1 8		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il dì 4 dicembre
Nati 38 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Bourlet M. Giuseppa fu Giacomo, anni 64, religiosa
Aloisi Giovanni fu Luigi, Collevecchio, 73, sacerdote
Gorrino Giacomo fu Giuseppe, Roma, 13
Formigoni Virginia, fu Giovanni, Concordia. 40, coniug.
Grega Loreta fu Giovanni, Legnano, 48, suora di carità
De Santis Luisa fu Camillo, 21
Marchetti Giuseppa di Luigi, Velletri, 28, ved.
Barbanera Vittorio di Cesare, Pacciano, 24, celibe
Albanesi Giovanni, fu Emidio, Ascoli, 51, calz., celibe.
Dell'Aquila Angela fu Antonio, Roma, 49, coniug.
Galassi Emanuele fu Francesco, S. Severino, 33, celibe
Caretti francesco fu Filippo, Roma, 48, calzolaio, coniug.
Berardi Ernesto di Domenico, Pesaro, 23, celibe
Maggi Giulio fu Paolo, Palestrina, 49, coniug.
Mantovani Pompeo fu Aristide, Urbino, 36, celibe
Brugnoli Nazzareno fu Beniamino, Ancona, 58, coniug.
Celantoni Orsola fu Filippo, Norcia, 41, ved.
Pesci Lucia di Giuseppe, 39.

SCIARADA.

Sebben, come Venere,
Il dolce mio *intero*
Secondo ed emerso
Non sia dal *primiero*;
E par, come Venere,
Che surse dall'onda,
Può dir, non c'è verso:
Son *primo-seconda*.

Spiegazione del Polisenso di ieri:
PORPORA.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 6 Dicembre 1890

Roma .	**54**	**21**	**27**	**36**	**6**
Bari . .	77	87	89	80	66
Firenze .	19	29	49	41	47
Milano .	48	73	49	47	58
Napoli. .	73	37	68	13	54
Palermo .	50	67	51	1	28
Torino .	48	25	26	60	38
Venezia .	54	89	37	39	38

Le famiglie Neri e Dell'Aquila ringraziano commossi i parenti e gli amici, che nella luttuosa circostanza della morte della signora **Angelina Dell'Aquila in Neri**, vollero partecipare al loro dolore ed onorare la memoria dell'estinta, accompagnandone la salma amata all'ultima dimora.

Martedì, 9 corrente, alle ore 10 1\|2, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, sarà celebrata una Messa funebre, in suffragio dell'anima del compianto **dott. Biagio Rocchi**.

Sono invitati gli amici ad assistervi.

La famiglia.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Un forte mangiatore.

Un macellaio di Saint-Georges-sur-Cher, ha scommesso, davanti a notaro, di mangiare, per un anno intero, sei libbre di vitello tutti i giorni.

La scommessa è di 1500 lire, più il valore del vitello consumato, a lire 0,80 la libbra, ossia 2190 libbre di vitello a 0,80, totale 1725 lire.

La scommessa dura da dieci mesi e il macellaio ha già mangiato 100 libbre di più del convenuto.

Calcolando ogni vitello a 30 chilogrammi di carne netta, egli ne avrà mangiati 32, durante l'anno; e, continuando per cinquanta anni questo regime, egli divorerebbe una mandra di 1600 animali, ossia 112,000 chilogrammi di carne.

Elezioni commerciali

Abbiamo pubblicata la lista, omettendo un nome: quello del cav. Odoardo Guerrini. Notiamo che l'Associazione commerciale porta il barone Michele Lazzaroni, che finirà, per eccessivo zelo degli amici, per diventare come la mortella; che il gruppo artistico e negozianti di antichità porta il comm. Giacomini e finalmente i negozianti di vino portano il loro presidente, sig. Grifoni.

Ecco la lista completa:

Calzone cav. Ettore
Cuciniello comm. Vincenzo
Guastalla cav. Michele
Mazzino cav. Bartolomeo
Ferri cav. Camillo
Guerrini cav. Odoardo
Salvati cav. G. Battista
Tanlongo comm. Bernardo
Trocchi comm. Valerio
Rey cav. Tommaso.

Come coda, riceviamo la seguente:

Egregio Dirett. del *Popolo Romano*

Tirato in ballo con molta cortesia dal *Popolo Romano*, debbo rispondere, Noblesse oblige!

Ella mi raccomanda di non valermi, come consigliere della Camera di certe liste per le elezioni politiche destinate ad altrui vantaggio. Or bene, quelle liste appartenevano tanto alla Camera, quanto alla Commissione dei commercianti, e da quest'ultima, io le potevo avere colla massima facilità, se le avessi richieste. I commercianti erano tutti miei amici carissimi, ed Ella stessa deve riconoscere che il mio atto non peccò di rettitudine, nè di correttezza. Mi conceda che io tenga all'interpretazione esatta del fatto, affinchè i suoi lettori non sieno tratti su di esso ad un giudizio erroneo

Quanto alla questione dell'antisemitismo, che io speravo chiusa, mi riservo di scriverle, se Ella vorrà compiacersi di pubblicarla, un'altra lettera pel capo d'anno.

La ringrazio e mi creda colla più perfetta osservanza

dev.mo
Michele Guastalla.

Certo non era questione di rettitudine: ma sarebbe stato più scrupolosamente corretto lasciare all'archivio quelle liste.

In quanto al semitismo, il sig. Guastalla mi mandi pure la strenna: che io, *noblesse oblige*, gli restituirò la *befana*. *ch.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13,9 — minimo 6,9.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Anagni — Dà parere favorevole per deposito di polvere pirica a favore di Ambrosetti Giovanni.

Campagnano — Autorizza il mutuo di L. 50,000 per edificio scolastico.

Id. — Accoglie il ricorso per tassa focatico presentato dai fratelli Bruschi.

Gradoli — Dichiara non esser luogo a deliberare sulla proposta di abbonamento per la tassa bestiame dei fratelli Brenciaglia.

Palombara — Autorizza le modificazioni al prestito già autorizzato per L. 29,905.

Raviano — Approva la transazione colla Società ferroviaria Roma-Sulmona, per occupazione di strada.

Albano — Autorizza la causa di rivendicazione contro Persiani e Bianchi.

Filacciano — Respinge il ricorso per tassa focatico presentato da Colamedici Gio. Batt.

Grottaferrata — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Strangolagalli — Autorizza la causa contro Cominelli Giovanni per occupazione di terreno.

Roma (Congr. Malbis Arumim). Velletri (Osp. delle Donne) — Approva il consuntivo 1889.

Roma (Commiss. Ospedali) — Autorizza la licitazione privata per fornitura di commestibili, combustibili e vino.

Viterbo (Osped. Grande) — Autorizza l'enfiteusi del terreno, denominato Grotte Grisella.

Pubblica istruzione. — La Commissione esaminatrice del concorso ai posti vacanti nelle scuole elementari del Comune di Roma, su 154 maestre concorrenti, ne ha ammesse agli esami 128, scartandone 20 per ragioni di età, 6 per mancanza di documenti.

Le concorrenti ammesse agli esami, saranno sottoposte a visita medica.

L'esame scritto avrà luogo domenica, 14 corr., alle 9 ant., nella scuola Vittorino da Feltre.

I notabili e la beneficenza. — Lunedì alle 3 1\|2, il R. Commissario e il Commissario della Congregazione di Carità insieme al presidente dei Notabili della Regione Capitolina comm. Bartoccini, si recheranno a visitare l'Ospizio dei *poveri storpii inabili al lavoro* fuori di porta S. Giovanni. Li riceverà il comm. Voghera presidente dell'istituto stesso.

Questo Asilo fu eretto dai Notabili della Regione Capitolina e vediamo con piacere, che questi bravi signori, specie coll'impegno che vi mettono il comm. Voghera e il signor Angelo Sinigaglia, continuano nel loro benevolo intento, procurando di far prosperare l'unico istituto che ci sia in Roma per raccogliere quei poveri, che non solo vennero diseredati dalla fortuna, ma cui natura fu matrigna.

Elezioni amministrative - Caro Chauvet.

Nel momento in cui si organizza la lotta per le prossime elezioni amministrative, nelle quali ogni sincero liberale deve adoperarsi pel conseguimento della completa vittoria, allo scopo di evitare una benchè minima dispersione di voti sul mio modesto nome, credo opportuno dichiarare che, particolari interessi di famiglia non mi consentirebbero, nel momento, di accettare qualsiasi pubblico ufficio.

Nella lusinga che tu voglia concedere un posticino del tuo accreditato giornale a questa mia dichiarazione, te ne ringrazio vivamente, e ti prego credermi sempre

Aff.mo
Raffaele Menchetti.

Roma, 5 dicembre 1890.

Di questa lettera, che tardammo a pubblicare, noi speriamo che Comitato ed elettori non vorranno tenere conto alcuno. Se i migliori, quelli che si trovano veramente in condizione di occuparsi degl'interessi amministrativi della città, si ritirano, a chi si dovrà affidare la rappresentanza?

Gli impiegati comunali e le elezioni — Ieri sera, in una sala a piazza Poli, ebbe luogo l'annunziata assemblea degli impiegati comunali, per intendersi circa una azione concorde nelle prossime elezioni amministrative.

Dopo una lunga e animata discussione, l'assemblea deliberò in massima di aderire al Comitato centrale liberale, e nominò una Commissione di 11 membri col mandato di proporre all'assemblea stessa alcuni candidati da raccomandarsi, in modo speciale, al Comitato centrale.

L'assemblea riuscì assai numerosa.

Tiro a segno. — Presso la prefettura si è adunata, ieri, la Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale, presieduta dall'onorevole senatore Calenda de Tavani.

La Direzione si occupò dell'assegnamento della grande medaglia d'oro al miglior tiratore della provincia, risultato primo nella recente gara nazionale. Tale medaglia venne conferita al signor Megliola, della Società di Roma, che fra tutti i tiratori italiani risultò primo nel riparto milizia e nella gara di campionato.

La Direzione si occupò inoltre di alcune questioni amministrative, riguardanti alcune Società della provincia, e discusse ed approvò i bilanci consuntivi della Società di Roma degli anni 1886-87 88 e 89 e pei quali erano stati richiesti nuovi documenti riguardanti i residui attivi.

— Si avvertono i soci che oggi, domenica, e domani, lunedì, avrà luogo al poligono di Tor di Quinto l'esercitazione e gara di tiro a segno coll'orario consueto; cioè: dalle 9 ant. alle 3 pom.

Banchetto e beneficenza. — Presieduto dal principe d'Avella, si è riunito il Comitato pel banchetto dato all'on. Guido Baccelli e approvato il resoconto presentato dall'economo, cav. Mario Bonelli, fu deliberato che la rimanenza in L. 700 sia erogata a scopo di beneficenza ai seguenti Istituti:

L. 100 alla Direzione del *Messaggero* per piccoli sussidi — L. 200 all'Asilo Savoia — L. 100 all'Istituto degli storpi — L. 100 al Circolo della Sacra Famiglia — L. 100 all'Asilo Umberto I — L. 100 alle Suore abbandonate della Provvidenza.

Dette somme sono a disposizione degli interessati dal sig. Mario Bonelli, via delle Convertite, n. 8, dalle ore 10 1\|2 alle 11 1\|2 ant.

Un bravo al Comitato e alle Commissioni tecnica ed amministrativa.

Accademia medica. — Oggi, alle 11 ant., avrà luogo l'annunziata adunanza della R. Accademia medica nel palazzo dell'Università.

---

14 APPENDICE 14

Luisa Francin

DI

CARLO MÉROUVEL

Non v'era più che la chiesa ad affrontare e questa era vicinissima alla casa municipale.

Il conte di Lavaur doveva fare da padrino a Luisa.

Immaginarsi dunque con quanta e quale superbia e con quanta prosopopea le offerse il braccio, e accompagnolla sino alla Chiesa, lungo la strada, nella quale i contadini, allineati, stavano aspettando il passaggio degli sposi.

Luisa era così bella, che ben poco mancò che la folla non l'acclamasse festosamente.

La signora di Kernoel, che era venuta in vettura, trovavasi già in chiesa seduta al suo banco.

Il Parroco fu molto lento. Non voleva e non poteva sbrigarsi così frettolosamente come aveva fatto il sindaco.

Era quella per lui, perchè la lasciasse scappare, una troppo bella e troppo rara occasione per spifferare giù dall'altare delle frasi reboanti e studiatissime, e offrire nello stesso tempo ai castellani, presso i quali il suo posto a tavola era messo tutto l'anno, la sua arte oratoria, così forzatamente meschina quando doveva rivolgere la parola dal pergamo alle sue pecorelle tanto ignoranti.

E l'arte non gli fece difetto.

Per lunghi venticinque minuti il Parroco seppe tenere i suoi assistenti sotto l'influenza sonora delle sue parole, perchè non era più un uomo che parlava o diceva cose assennate o belle, era una fontana che faceva più rumore del consueto.

Eppoi di Kernoel lo poteva ascoltare?

Che importava a lui delle frasi che arrivavano appena al suo orecchio, ma non nella sua mente?

Egli osservava solo l'attitudine di Luisa che pareva immersa nei pensieri del cielo, e gli sembrava la più bella ricchezza del mondo!

E perchè la signora di Kernoel doveva ascoltare il prete, quando il suo spirito era incatenato al pensiero che prima di morire vedeva finalmente felice l'unico e adorato suo figlio?

E perchè Luisa avrebbe fatto attenzione a lui quando, invece di essere assorta nelle celestiali beatitudini del rito cristiano, pensava forse all'invida gelosia del barone Claude?

Finalmente, colla gola secca, il povero curato terminò il suo discorso.

E quando di Kernoel infilò l'anello nuziale al dito di Luisa, le mandò uno sguardo così pieno di fiamme, che essa arrossì e sospirò.

Qual'è quella ragazza innocentissima che non sappia come la cerimonia dell'anello non è che il simbolo della possessione completa da parte del marito, e della dedizione assoluta delle sue volontà a chi assume questo titolo?

Ma Luisa che offriva in cambio?

In quel momento non era ella stessa nell'identica posizione di lui che aveva fatto la bella vita, ma senza alcun rimorso?

Finalmente, tutto fu compiuto!!

Luisa uscì dalla chiesa, dando il braccio *a suo marito*, al suo padrone, seguita allora dal rumorio complimentoso della folla che salutavala come la nuova padrona del villaggio.

E le due esistenze erano legate assieme e per sempre!

Nel ritornare al Castello, Luisa vide sulla lunga e larga strada che da Kernoel conduce a Pontivy un punto nero che s'avvicinava rapidamente, almeno da quello che si poteva giudicare dalla grande distanza.

Un contadino, vicinissimo a Luisa, esclamò:

— Oh! ecco la sgangherata carrozzella del « Cavallo Bianco ». Viene da Pontivy. Una bella trottata!

La giovane bionda dagli occhi neri aggrottò le ciglia.

Pontivy è il cambio di posta per chi viene da Parigi diretto a Kernoel.

Una subitanea angoscia s'impossessò di Luisa. Avrebbe forse naufragato in porto?

Era forse il terribile e temuto barone Claude quegli che arrivava così velocemente a Kernoel, per impedire quello che, il figlio d'un avido speculatore, chiamava un'infamia?

Luisa s'appoggiò con più forza al braccio di suo marito, tentando di trascinarlo più presto che le fosse possibile verso il castello, perchè ivi, chiuso tra le mura granitiche, potesse isolarlo dal mondo e impedirgli che i rumori... oh! quali rumori... esterni pervenissero a lui.

Fu quello una mossa istintiva... febbrile!

Ma la povera figliola non aveva pensato che la signora di Kernoel, che appena si sorreggeva in piedi, camminava pian piano, appoggiata al braccio del conte di Lavaur.

Di Kernoel poi, felice al sommo, stringeva la mano a tutte le persone che lo complimentavano.

Cosicchè Luisa di Kernoel dovette pur troppo vedere come quel punto all'orizzonte si facesse sempre più grosso.

A poco a poco si cominciò a distinguere due cavalli, che venivano a grande galoppo e che erano guidati da un cocchiere vestito di velluto rosso-prugna.

Luisa avrebbe voluto fuggire.

La fatalità si faceva sempre più crudele contro la giovane sposa.

La signora di Kernoel, causa le emozioni avute nella mattinata, si sentì talmente stanca, da non poter più percorrere la piccola distanza che la separava dal castello.

Si dovette metterla nella carrozza, e fu questa un'operazione assai difficile.

Non si può forzare un'ammalata a far presto!

Poi le contadine circondavano la vittoria della castellana.

E, come il curato, parecchie di esse sentivano il bisogno di farle un discorso.

— Che vostra nuora sia buona come lo siete voi, signora padrona; è tutto quello che desideriamo noi, poverette — diceva l'una.

— Che il buon Dio vi colmi d'ogni bene — diceva, nel più puro bretone, un'altra.

Luisa, intanto, udiva la voce del conduttore, che incitava i cavalli, e il rumore della frusta.

E dietro al cocchiere si cominciò a distinguere sdraiato sui cuscini, un viaggiatore in abito oscuro, con una cravatta bianca che sembrava come un punto luminoso.

Stefano di Kernoel rivolse anche lui l'attenzione a quell'inatteso equipaggio, e disse alla sposa:

— Oh! oh! Che il barone abbia avuto dei rimorsi, e corra qui, benchè troppo tardi per la cerimonia, a congratularsi almeno con noi?

Intanto il corteo s'avvicinava al castello: la *vittoria* della signora di Kernoel era già entrata nella grande olmata.

E la vettura che arrivava da Pontivy non era più di duecento passi lontana.

Il seguito in quarta pagina.

La salute di Roma. — La Direzione di Sanità pubblica al Ministero comunica essere strana ed insussistente la notizia divulgata da qualche giornale di provincia, che in Roma siensi manifestati casi d'*influenza* e che sia stato colpito anche qualche corazziere.

A noi sembra che queste notizie false, anche date in buona fede, le quali si risolvono nel destare timori e far danno ad una città, qualunque sia, dovrebbero essere inesorabilmente colpite dalla legge, che su questo proposito è molto esplicita.

Le semplici smentite fanno peggio. Chi è che non sa che a Roma la salute è ottima e non s'ebbe mai una stagione così bella e mite?

Doppio spettacolo. — Il collega dei teatri raccomanda di avvertire anche in cronaca, per maggior comodità, che quest'oggi al Teatro Nazionale vi saranno due rappresentazioni: alle 5, *La Figlia del Reggimento*; alle 9, *La Regina di Golconda*.

Con una lira d'ingresso si godono per tre ore le melodie di Donizetti.

Simili occasioni si presentano una volta sola nella vita di un uomo.

Decisamente siamo alla fine del secolo!

Personale capitolino. — Il R. Commissario ha deliberato il collocamento a riposo di taluni impiegati amministrativi per ragioni di età.

Tenuto però conto che alcuni fra gli impiegati collocati a riposo vennero già assunti in servizio in età molto avanzata e che perciò avrebbero diritto ad un assegno di pensione assai limitato, il R. Commissario ha creduto di riservare al Consiglio quei provvedimenti speciali che potranno essere presi per questi funzionari, accordando frattanto ad essi, come provvigione provvisoria, due mesate di stipendio.

Asilo Savoja. — Per martedì, al tocco, il R. Commissario ha convocata la Commissione ordinatrice per udire la relazione del Consiglio Direttivo, dopo di che la Commissione verrà sciolta per comporre l'amministrazione regolare normale a forma dello Statuto. Siamo lieti di tributare una parola di vivo encomio a tutti quei bravi signori del Consiglio Direttivo che condussero a termine la erezione di questo istituto che fu promosso, com'è noto, dall'on. Crispi.

I fanciulli ricoverati sono 60.

Nettezza pubblica. — Il R. Commissario ha approvato il capitolato di appalto per la nettezza pubblica.

L'appalto sarà durevole per cinque anni e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 730 mila, quale corrispondente alla media delle spese effettive negli ultimi anni.

I nuovi procuratori. — In seguito ad esame sono stati nominati procuratori presso la nostra R. Corte di appello i dottori:

Alessandroni Luigi, Alfieri Vittorio, Amici Quirino, Argenti Romeo, Balzani Alfredo, Biancini Giuseppe, Bonderli Filippo, Breuna Guglielmo, Castelli Alighiero, Cirillo Luigi, Fabrizi Alfredo, Giacobini Enrico, Gregaracci Giuseppe, Leoni Gustavo, Murri Tito, Mazza Ernesto, Orlandini Sante, Pompei Edoardo, Salvati Filippo, Sandrini Amedeo, Santucci Achille, Sindaci Paolo, Turchi Umberto, Zaccagnini Giuseppe.

Una dichiarazione — Riceviamo e pubblichiamo:

« I sottoscritti spedizionieri di Dogana, per incarico ricevuto dai loro compagni, avevano fatto premure, presso il Comitato artistico industriale commerciale, acciò fossero portati, nelle elezioni della Camera di commercio, alcuni loro candidati, tra i quali il sig. Guglielmo Bonacelli, della Ditta frat. Bonacelli, ed il loro compagno, sig. Nazario Lucidi.

« Non essendosi potuti intendere col suddetto Comitato, con loro lettera gli partecipavano che si ritenevano sciolti da qualunque impegno verso il medesimo.

« Oggi vedono uno dei loro candidati, il signor Nazario Lucidi, portato dal Consorzio nei negozianti di vini. Non avendo, quindi, i sottoscritti fatta alcuna pratica presso quella onorevole Società, nel ringraziarla dell'onore che accordano al loro candidato, hanno però il dovere di dichiarare, a nome dei loro compagni, che, per solidarietà verso gli altri, il loro collega, sig. Nazario Lucidi, non può accettare tal candidatura, e dichiarano di sostenere la lista Commerciale Romana (Società).

« Roma, li 6 dicembre 1890.

« Il Comitato rappr. gli spedizionieri di Dogana

« *Ubaldo Storani — Alessandro Zarlatti.* »

Per le elezioni amministrative.—Ieri sera, i soci della Società di Mutua Assistenza fra gl'impiegati adunati in Assemblea deliberarono di costituirsi in Comitato elettorale amministrativo indipendentemente dall'Associazione suddetta.

In seguito a questo Ordine del giorno il Comitato provvisorio convocò gl'impiegati delle varie amministrazioni all'adunanza che avrà luogo domani alle ore 8 pom. nelle sale sociali in piazza di Termini.

Vaticano. — Il Papa ricevette iermattina in separate udienze mons. Michele Logue, arcivescovo di Armagh e Primate dell'Irlanda monsignor Patritio O' Donnell, arcivescovo di Taphae, monsignor Giovanni O' Dogherty, vescovo di Derry, ambedue suffraganei di mons. Primate.

— Ricevette inoltre il can. D. Enrico Lattanzi, sagrestano magg. della Basilica Collegiata di San Nicola in Carcere, il quale ricorrendo ieri la festa di detto santo, presentava al Pontefice da parte del Capitolo i consueti pani benedetti.

R. prefettura. — Il cav. Valle, segretario alla prefettura di Roma, è stato trasferito al ministero dell'interno.

Società per gli studi biblici. — Oggi, alle 5 pom., nella sala in via Monterone, N. 4, p. 1°, il p. Vincenzo Vannutelli parlerà degli Ebrei. Ingresso libero.

R. Accademia di San Luca. — La R. Accademia, dovendo procedere, a norma de'suoi statuti, alla elezione d'un nuovo vice presidente architetto, in sostituzione dell'attuale, cav. Zagari, scultore, che col primo giorno dell'anno prossimo passerà presidente, ha, nella sua ultima seduta, eletto a tal carica il prof. comm. Francesco Azzurri.

Ha pure eletto a segretario del Consiglio, in luogo dell'uscente prof. Azzurri, il prof. cav. Roberto Bompiani, pittore.

Nella seduta stessa ha proclamato accademica di onore l'illustre poetessa e scrittrice italiana, signora Alinda Bonacci in Brunamonti, nata in Recanati e dimorante a Perugia, ed il sig. bar. Michele Lazzaroni da Roma, distinto pittore e scrittore di storia e di arte.

Caduta fatale. — Un orribile disgrazia avvenne ieri mattina in via Torre Argentina n. 31.

Dovendosi fare delle riparazioni ai tubi dell'acqua Marcia al 5° piano, dove abita la famiglia Barnini, lo stagnaro Alessandro Salomone, un giovinotto di 22 anni, da Roma, domiciliato in via Monte Caprino n. 13, pose una larga tavola fra due finestre del cortile e sopra a questa una scala sulla quale salì per eseguire i lavori.

Fu una deplorevolissima idea. Il poveretto perdute l'equilibrio precipitò sul lastrico del cortile!

Fu raccolto cadavere.

Cadendo da quella vertiginosa altezza, il disgraziato si era sfracellato in più parti!

Ricoperto il cadavere con un lenzuolo fu trasportato alla Consolazione.

Lungo la via, la madre del Salomone s'incontrò col cadavere del figlio.

Non regge l'animo a descrivere la scena che ne seguì. Ogni cuore pietoso può immaginarla e comprenderla.

I falsi monetari — Ieri mattina, alle 11 e mezzo, il delegato Forcheim Filippo, e gli agenti ausiliari Capuolo Vincenzo, Soffiettiro Alfonso e Malvaso Carlo, sorpresero un tal Pasquini Giuseppe, di anni 28, da Collepronі, cuoco, mentre, nella propria abitazione in via Pellegrino 94, p. p., stava fabbricando monete false da 50 centesimi, da una e due lire.

Furono sequestrati gli stampi, gli acidi, i metalli e tutti gli ordegni della fabbricazione.

Fu pure trovato un fornello con carbone acceso. Sono stati sequestrati: 60 pezzi da due lire, 20 da una lira, ed un pezzo da 50 centesimi.

Per vecchi rancori — In via Mazzini, il verniciatore Petri Secondo, di anni 20, abitante in via Marghera, incontratosi con il calzolaio Giglio Luca, di anni 19, da S. Maria in Capua, venne con questi a litigio per vecchi rancori.

Passati a vie di fatto, il Petti vibrava un colpo di coltello sotto la spalla sinistra dell'avversario, ferendolo gravemente.

Il feritore venne arrestato.

In fin di vita — Ieri, alle 2 pom., certo Baldoni Carlo, assistente nei lavori murari nel carcere Regina Coeli, per ragioni d'interesse venne a questione col muratore Tafanoni Benedetto, di anni 60, e si buscò un colpo di coltello alla schiena.

Riportò una ferita gravissima, per cui versa in pericolo di vita.

Gli arrestati di ieri. — Fu ieri arrestata dagli agenti ausiliari la domestica Piedimonti Maria, di anni 16, romana, abitante in via Principe Amedeo 149 perchè con raggiri aveva commesso varie truffe in danno del droghiere Vittorio Perusini.

— Fu pure arrestato certo Luigi Ranieri d'anni 23, da Aquila, per minaccie di morte al suo compagno Leonetti Domenico, di anni 52 di Prete allo scopo di ottenere alcuni oggetti di vestiario.

Rivoluzione di polli arrosto. — Il proprietario dell'antica quanto rinomata Rosticceria Ticinese, in Via Venezia N. 9 e 10, presso Via Nazionale, avverte la sua numerosa clientela che, da oggi in poi, trovasi a tutte le ore una grande quantità di polli al prezzo di L. 1,50. Assortimento di cacciagione od altri generi; consumè, vini di Marino e toscano; sale per mangiare.

Il proprietario *Andrea Poletti.*

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio dal Concerto Comunale quest'oggi dalle 3 alle 4 1/2.

1 « Marcia Militare » — 2 Cherubini « Il portatore d'acqua » Ouverture — 3 Verdi « Don Carlo » Finale III — 4 Reissiger « Il naufragio della Medusa » Ouverture — 5 Strauss « Vita artistica » Valzer.

— In piazza dei Cinquecento il Concerto del 5° reggimento fanteria eseguirà quest'oggi dalle 3 1/2 alle 5 il seguente programma:

1 Komzàk « Marcia Militare » — 2 Donizetti « La Favorita » Concerto per cornetta — 3 Lambardi « Ricordi... agrodolci » Valzer — 4 Thomas « Raymond » Sinfonia — 5 Marenco « Sièba » Pot-pourri.

Ai Tappezzieri o addobbatori di appartamenti. Dovendosi restaurare l'antico negozio di frangie, fiocchi e passamanterie in via della Maddalena n. 23, il proprietario Icilio Pamor metterà tutta la mercanzia in liquidazione a prezzi talmente ribassati che qualunque persona potrà addobbare appartamenti a suo gusto con poca spesa.

Il dott. Collica-Accordino riceve per le malattie degli occhi e difetti di vista, dalle 9 1/2 alle 11, in via Cavour, N. 44, e dalle 1 alle 4 pom., in via Botteghe Oscure, 19, p. 2°.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, numero 66 — Consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica propria, via Urbana 156).

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Pubblico discretamente numeroso alla seconda rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo*.

La signora Hastreitter cantò, come sempre, superbamente l'aria di bravura del primo atto e dovette ripetere la bellissima aria dell'ultimo atto: *Che farò senza Euridice.*

Alla fine di ogni atto fu chiamata agli onori del proscenio.

Questa sera riposo, domani ultima rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo*.

Nazionale — La replica della *Regina di Golconda* ebbe, ieri sera, piena conferma del grandioso successo avuto nelle rappresentazioni precedenti.

La vasta sala del teatro era affollata da un pubblico scelto ed elettissimo, che applaudì insistentemente alle immortali melodie del maestro Bergamasco, ed alla eccellente esecuzione.

La signora Therione, la signorina Crippa, il Lombardi, il Sottolana ed il buffo Giordani, ebbero larga messe di feste e di applausi, e furono obbligati a ripetere varii pezzi.

Quest'oggi si daranno due rappresentazioni: la prima incomincierà alle 5 con *La figlia del Reggimento*, un altro gioiello del repertorio donizettiano; la seconda, alle 9, colla penultima replica della *Regina di Golconda*.

Rammentiamo che la stagione termina domani sera.

Valle. — Questa sera *Adriana Lecouvreur* e martedì spettacolo d'onore del bravo artista brillante, cav. Claudio Leigheb, con un programma veramente appetitoso.

Quirino. *I thea zi*, il fortunato e graziosissimo ballo, si rappresenterà oggi in ambedue le rappresentazioni.

Metastasio. — Iersera furono celebrate le tanto aspettate *Nozze der marchese der Grillo.*

L'operetta è indovinatissima e piena di comicità. La musica del Mascetti è graziosa e geniale. Le scene, dipinte dal Bazzani, sono di grande effetto.

Quest'oggi le due prime repliche.

Rossini. — Manco a dirlo, il pubblico seguita ad accorrere numerosissimo al *Carnovale romano ai tempi del marchese der Grillo*, una delle più satiriche e spiritose operette del repertorio romanesco.

Oggi due rappresentazioni.

Grand'Orfeo. — Un vero e trionfale successo ha riportato ieri sera la giovane e seducente cantante viennese Fritzi Ferry, una vera stella per fascino e bellezza.

Essa canta con molta grazia e disinvoltura e possiede voce chiara, forte e simpatica. Iersera dovè triplicare sempre le sue canzonette tutte graziose e belle.

Seguitano a far furore la ballerina spagnola Carmen Eita, la Belmont, la Delmont, miss Lillia ed il famoso uomo serpente Pascal.

L'impresa ha preparato per oggi e domani dei programmi veramente attraentissimi, nei quali prenderanno parte tutti gli artisti e si daranno due rappresentazioni alle 4 1/2 ed alle 9.

Oggi Paolo Delmont darà l'addio al pubblico romano.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *La Figlia del Reggimento* — Ore 5. — *La Regina di Golconda* — Ore 9.
Valle. — *Adriana Lecouvreur* — Ore 9.
Quirino. — *I thea zi* — Ore 5 e 9.
Metastasio. — *Le nozze del marchese del Grillo* — Ore 5 e 9.
Rossini. — *Un carnevale romano* — Ore 5 e 9.
Manzoni — *La signora di Monza* — Ore 5. — *La Capanna dello zio Tom* — Ore 9.
Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Domani giungerà in Roma S. A. R. il duca d'Aosta e martedì mattina vi giungerà S. A. R. il principe di Napoli per assistere alla seduta di inaugurazione della XVII legislatura, nella quale presteranno il giuramento, come senatori del Regno.

Il Conte di Torino è partito ieri dall'Aja alle 2 pomeridiane per Torino, dove giungerà questa sera alle 10.30.

La Regina-Reggente, ricevendo ieri l'altro S. A. R. in udienza di congedo, gli rimise il Gran Cordone del Leone neerlandese.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Ieri mattina è ritornato da Torino l'on. Boselli ministro della pubblica istruzione.

Il Ministero dell'Interno comunica che nella graduatoria dei concorrenti ai posti di Medico Provinciale, ieri pubblicata, venne omesso il nome del Dott. Taddeo De Hieronymis di Cittaducale (Aquila) che fu classificato il quinto. Inoltre i due primi concorrenti ottennero la parità dei voti.

Il Banco di Sicilia a Roma.

Il Consiglio generale del Banco, ricostituitosi ieri l'altro a Palermo, ha nominato suo *delegato* presso la sede di Roma l'on. deputato Fili-Astolfone; *supplente* il cav. Alibrandi.

Cassa depositi e prestiti.

Ieri, sotto la presidenza del Senatore Cencelli, si è radunata la Commissione di vigilanza alla Cassa di depositi e prestiti.

Cose d'Africa.

(S.) **Massaua**, 6. — Notizie da Harrar annunziano la morte, avvenuta in quella città, di degiacc Sejum, uno fra i pretendenti al Governo del Tigrè, che, com'è noto, era stato fatto prigioniero da Re Menelik all'epoca della sua marcia verso Adua e consegnato in custodia a Ras Maconnen.

Per l'inaugurazione della XVII legislatura.

I deputati sono invitati a riunirsi alle ore 3 pomeridiane di martedì prossimo nella sala rossa di Montecitorio per estrarre a sorte le deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura della prima Sessione della XVII legislatura del Parlamento nazionale.

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti d'accesso alle tribune nell'aula della Camera dei Deputati rilasciati nella scorsa sessione continueranno ad essere valevoli per la imminente prima sessione della XVII legislatura.

Il Monumento a Calatafimi.

La Commissione Reale pel monumento commemorativo dei caduti nella battaglia di Calatafimi avvisa la stampa che la sotto-Commissione di Palermo, incaricata di raccogliere le oblazioni pel detto monumento, prega vivamente coloro che hanno ricevuto la relativa scheda di sottoscrizione, a volergliela al più presto rinviare, ancorchè non sottoscritta.

Per la colonizzazione interna.

Anche ieri la Commissione per la colonizzazione interna ha continuato i suoi lavori.

Casse di risparmio.

Con decreto reale sono stati approvati gli statuti delle Casse di risparmio di Vignola (Modena), di Aversa (Caserta) e di Vallo della Lucania (Salerno).

Aziende vinarie.

Il Ministero dell'agricoltura ha proceduto alla nomina delle Commissioni, che dovranno proporre i premi stabiliti col reale decreto 8 settembre 1889, per le aziende vinarie delle provincie di Porto Maurizio, Siena, Foggia, Bari, Lecce, Reggio Calabria e Caltanissetta.

Hanno preso parte al concorso 29 aziende vinarie. La Commissione suddetta comincierà, quanto prima, la visita agli stabilimenti dei produttori, che si sono presentati al concorso.

Al Ministero dell'agricoltura pervengono numerose e continue richieste per ottenere talee e barbatelle di viti americane per parte di enti e privati. A secondare completamente le domande occorrerebbero non meno di 11 milioni fra talee e barbatelle.

Renitenti di leva.

Con decreto reale è stato stabilito che gli inscritti di leva di terra e di mare, appartenenti per ragioni di età ad alcuna delle classi di leva posteriori a quella del 1850 e stati dichiarati renitenti, i quali si trovano all'estero per iscopo d'istruzione, educazione, beneficenza, o per esplorazioni scientifiche, perchè siano ammessi al godimento dell'amnistia concessa col decreto reale del 30 novembre, p. p., dovranno rientrare nel regno e personalmente presentarsi, se iscritti della leva di terra, all'autorità del rispettivo circondario, e se iscritti della leva marittima, alla capitaneria di porto del proprio compartimento per l'adempimento di quanto le leggi di leva prescrivono.

La presentazione degli anzidetti iscritti dovrà effettuarsi entro il termine di sei mesi se trovansi in Europa, e di 18 mesi se fuori di Europa.

Essi dovranno inoltre esibire una attestazione che dovrà essere vidimata dai regi consoli, da cui risultino il luogo e la data della loro partenza non che la circostanza della loro dimora fuori dello Stato.

Trascorsi i termini stabiliti, senza che i renitenti anzidetti si siano costituiti personalmente, si intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

I vini italiani in Germania.

(N.) **Berlino**, 6, ore 3,8 pom. — E' impossibile descrivere l'impressione generale della colazione offerta dalla Società Enologica italiana agli albergatori tedeschi, essendo piazzate le tavole a molta distanza l'una dall'altra, in un locale immenso. La sala era decorata con emblemi italiani e tedeschi e bandiere intrecciate.

I corrispondenti sedevano alla tavola d'onore dell'Ambasciata italiana insieme all'enologo governativo, Ferraris. A questo tavolo non vi era alcun tedesco.

L'etnologo Ferraris fu gentilissimo.

Alla tavola dell'Ambasciata vi erano il segretario Bollati e l'addetto Mattioli.

Si è brindato allo spaccio dei vini italiani.

Nelle altre tavole fu brindato alla Società Enologica Italiana.

Il servizio è stato eccellente.

Il mio parere personale, è, che i vini mezzani superiori sono ottimi; la marca comune cosidetta « Italia » è scadente.

La colazione fu seguita da una visita all'attiguo panorama di Sedan, nonchè al Mercato centrale.

INFORMAZIONI ESTERE

La cura di Koch.

(N.) **Parigi**, 6, 12.10 pom. — Ieri la riunione della Società medica degli ospedali di Parigi, udì i rapporti dei medici Ferrand, Cuffer, Thibierge, mandati a Berlino a studiare il metodo del dottor Koch.

Ne risulta che non vi fu ancora una sola guarigione incontestabile, neppure per il *lupus*.

I relatori qualificano tuttavia, la scoperta di Koch una meraviglia, perchè è impossibile immaginare tutta l'importanza del nuovo soggetto di studio di cui è frutto.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 6, 12,10 pom. — La cupola, costruita a Parigi per l'osservatorio del Vaticano è terminata e sarà spedita quanto prima a Roma.

— Si assicura che il deputato Reinach presenterà alla Camera un progetto di legge tendente alla traslazione delle ceneri di Leone Gambetta a Parigi.

— L'individuo arrestato ieri l'altro presso Valenza, è di nazionalità portoghese.

(S.) **Parigi**, 6. — La Commissione generale del bilancio crede che le previsioni di maggior gettito delle entrate pel bilancio del 1891, possano essere valutate a 17 milioni di franchi. Sarebbe così possibile, colle varie imposte già votate e colla conversione delle obbligazioni trentennarie, di giungere a pareggiare il bilancio senza le imposte sui petroli, sugli alcools e sulle specialità farmaceutiche.

La Commissione delle dogane approvò all'unanimità la convenzione commerciale colla Grecia.

(S.) **Parigi**, 6. — *Camera dei deputati.* — Si respinge, con voti 405 contro 66, un emendamento che mirava a tassare i valori mobiliari esteri.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 6. — Il governo ha presentato al Reichstag tre *Libri bianchi*, che contengono gli accordi stipulati riguardo all'Africa Orientale.

(S.) **Berlino**, 6. — Camera dei Deputati. — Si discute il progetto di legge sulle scuole primarie.

Windthorst dichiara che tale progetto è inaccettabile, perchè mira ad opprimere la Chiesa cattolica e viola la Costituzione.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, Gossler, respinge l'accusa fatta al governo di violare la Costituzione e di volere opprimere la Chiesa cattolica. Conchiude esprimendo la speranza che il progetto di legge sarà approvato dalla Camera, se non in questa sessione, almeno nella prossima.

Tutti gli oratori, tranne quelli del Centro, parlano in favore del progetto di legge.

La Camera, dopo lunga discussione, rinvia il progetto di legge ad una Commissione di 28 membri.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 6 — La Convenzione conchiusa fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, per la protezione della proprietà letteraria, ha la durata di 10 anni e consta di 9 articoli.

Fu conchiusa fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera una Convenzione intorno all'epizoozia per la durata di due anni, a datare dal 1° marzo 1891.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 6, 2 pom. — Il malfermo stato di salute del signor Smith, primo lord della Tesoreria, dà luogo alla ricorrenza periodica della voce del suo prossimo ritiro dal posto di *leader* della Camera dei Comuni.

Si spera tuttavia, in ogni caso, che tale ritiro non avvenga prima della fine della sessione parlamentare.

— Il capitano O'Shea, divenuto noto in seguito al recente processo Parnell sarebbe portato come candidato dal partito unionista.

— Il ministro dell'interno ha dato la sua approvazione ad un progetto per aumento delle paghe della polizia metropolitana.

PORTOGALLO

(N.) **Lisbona**, 6, 2.10 pom. — Il direttorio del partito repubblicano convoca un Congresso dei delegati dei diversi gruppi repubblicani alla data del 5 gennaio prossimo.

Il Congresso esaminerà i mezzi di aumentare la propaganda e l'organizzazione del centro repubblicano in tutto il paese e confermerà i poteri dei cinque membri del direttorio.

RUSSIA

(S.) **Pietroburgo**, 6 — Il Governo ha fatto chiudere un *club* a Telschi per tendenze pericolose.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 6, 2.10 pom. — Nel ricevere i delegati della Scupcina, che gli consegnarono l'Indirizzo votato da quella assemblea, il Reggente serbo Ristitch pronunziò un discorso, nel quale disse che il giovane Re faceva ora la sua educazione politica e che gli avvenimenti che si svolgono sotto i suoi occhi esercitano sulla sua mente una impressione profonda.

Lo spettacolo della concordia, che regna nella Scupcina, lo colpisce e farà di lui un sovrano sinceramente costituzionale.

— Il Governo bulgaro ha deciso di costruire una nuova linea ferroviaria. Questa linea, partendo da Filippopoli, passerà per Yani-Zamaza e Sborio e raggiungerà la ferrovia da Yamboli a Bourgas.

Gli ingegneri governativi partiranno quanto prima per cominciare gli studi della nuova linea, che sarà lunga circa centotrenta chilometri.

(S.) **Belgrado**, 6 — La maggioranza radicale ha intenzione di non lasciare leggere alla Scupcina la Memoria fattale presentare dalla Regina Natalia, poichè questo affare non è di competenza della Scupcina.

OLANDA

(N.) **L'Aja**, 6, 12.20 pom. — Si continuano ad affiggere, in diversi luoghi, dei manifesti rivoluzionari.

La polizia non è ancora giunta a trovare gli autori della cospirazione. Si è persuasi di essere di fronte ad un compiotto, che ha agito alla stessa ora in tutto il paese, obbedendo ad una parola d'ordine.

— La Regina Reggente ricevette, ieri, le Missioni estere speciali.

— La Camera di Lussemburgo riceverà, martedì, il giuramento del Granduca.

AFRICA

(S.) **Parigi**, 6. — Si telegrafa da Berlino al *Journal des Débats* che Emin pascià è arrivato al lago Victoria Nyanza.

AMERICA.

(S.) **Londra**, 6.— Lo *Standard* critica la proposta della Commissione per la sistemazione degli affari finanziarii della Repubblica Argentina, dicendo che tale proposta favorisce certi interessi a danno dei creditori propriamente detti della Repubblica. Domanda franche spiegazioni da parte della Commissione.

S. U. D'AMERICA

(N.) **New-York**, 6, 8 ant. — Notizie del Nord Ovest constatano che le truppe federali e indiane si preparano attivamente alla lotta, la quale è imminente.

— Sembra certo che il Senato americano approverà il progetto di legge sulla proprietà letteraria quale fu votato dalla Camera.

Notizie varie.

(N.) **Londra**, 6, 2 pom. — Si ha da Valparaiso essere giunto colà il piroscafo *Silvertown*, col cordone telegrafico che deve unire quel porto a Callao.

La linea sarà aperta in gennaio e allora il prezzo dei telegrammi per il Chilì e per la Repubblica Argentina sarà molto ribassato.

La stessa Società, denominata « Central and South American Telegraph Company » costruirà una linea telegrafica terrestre tra Valparaiso e Buenos-Ayres.

(N.) **Madrid**, 6, 1 pom. — Si ha da Barcellona che un violento ciclone cagionò ieri mattina grandi guasti.

Il cattivo tempo continua.

(S.) **New-York**, 6. — Un dispaccio da New-Orléans annunzia il fallimento di una grande Casa industriale di cotone, i cui imbarazzi derivarono dalla recente depressione del mercato finanziario e dal ribasso del prezzo dei cotoni.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez**, 6 — Proveniente da Alessandria e Genova, proseguì ieri per Massaua il *Persia* della N. G. I.

(S.) **Las Palmas**, 5 — Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S.) **San Vincenzo**, 5 — L'*Attività*, degli armatori fratelli Zino, prosegue pel Plata.

(S.) **Bombay**, 6 — Diretto a Hong-Kong è partito stamane per Singapore il *Bormida*, della N. G. I.

(S.) **Marsiglia**, 6 — E' giunto il *Tibet* della *Veloce*, e proseguirà l'8 dicembre per Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 6 dicembre.

Molto fermi in esordio, incerti in chiusura.

La Rendita per fine mese 96,15 a 96,17 1/2 a 96,07 1/2. Per contanti 96,15 a 96,05.

Le Banche Romane sul 1045 — Le Immobiliari 450 a 449 — Le Generali 449 a 448.

Il Risanamento molto oscillante, benchè con affari limitati, dopo essere stato negoziato a 191, è salito a 196 per ricadere a 190,50 e restare ricercato a 193.

Le Acque Marcie da 852 a 857 a 835 — Il Gas da 825 a 823 a 817 — Il Banco di Roma 610 — La Banca Industriale in domanda a 471 — Le Condotte 270 — Le Illuminazioni 271 — Gli Omnibus sul 140.

Cheque a vista su Parigi 101,77 1/2 — Londra a tre mesi 25,26

Piccola Borsa, ore 6 1/2 pom. — Rendita debole 96,07 a 96,02 — Banca Romana ferma a 1045 e 1046 restando domandata — Immobiliari 450 a 450 1/2 — Banca Generale 448 a 447 — Risanamenti 195 1/2 a 195 — Banca Industriale 471 denaro — Acqua Marcia 435 a 442 — Gas sull'815.

BORSE ITALIANE — 6 dicembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 20	95 92	95 86	— —
Id. fine	— —	96 17	96 15	— —
Az. Banca Nazion.	1650 —	— —	1655 —	— —
» Mobiliare	560 —	— —	562 —	— —
» B. Generale	448 —	448 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	567 —	565 —	566 50	— —
» » Meridionali	703 50	703 —	703 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	432 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	228 50	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	107 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	102 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	45 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	25 —	— —
» Sovvenzioni	— —	106 —	102 —	— —
» Navigaz. Gen.	352 —	381 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	120 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	247 —	246 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 22	101 17	101 20	— —
Berlino id.	— —	125 75	— —	— —
Londra a 3 m.	25 57	25 24	25 26	— —

Parigi, 6, ore 3,14 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 25	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 60	95 87	95 85
» » 4 1/2 0/0	104 45	104 60	— —
» italiana 5 0/0	94 00	94 67	94 62
» turca	18 70	18 65	18 67
» spagnuola	75 1/2	75 50	75 94
» ungherese	— —	92 —	92 —
Obbligazioni Lombarde	— —	339 —	— —
Egiziane 4 per 0/0	486 1/4	486 1/8	485 62
Banca di Parigi	852 —	852 —	— —
Id. di Sconto	571 —	571 —	— —
Id. Ottomana	— —	615 5/8	615 —
Credito fondiario	— —	1303 —	— —
Azioni Suez	— —	2415 —	— —
Azioni Panama	37 —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	77 75	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 29	— —

(N.) **Parigi**, 6, 7 pom. (fonte francese) — Oggi Borsa assai calma; tuttavia le tendenze si mantennero ferme.

(N.) **Parigi**, 6, 11,15 pom. (fonte italiana) — 95,70 — 25/50 — 45/25 — 72/10 — 82/50 — 94,62 — 20/25 — 485 — 615 — 6/10 — 10/5 — 75,84 — 34/50 — 62/25 — 628 — 8/20 — 17/10 — 8062.

Vienna, 6 sostenuta	5	6
Mobiliare	305 35	304 25
B. aust. (oro)	107 60	107 70
Id. (carta)	89 25	89 25
Nap. d'oro	9 12 1/2	9 12
C. Londra	115 10	115 05

Londra, 6 chiusura	5	6
Nuovi Cons.	96 1/16	96 —
Italiana	93 3/4	93 5/8
Turca	18 1/4	19 5/16
Egiziano	95 3/4	95 5/8
Argent.	47 3/4	48 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 5 calma ferma	5	6
Italiana c.	92 80	92 90
Id. fine mese	92 60	92 90
Mediterranee	— —	110 10
Rublo	— —	237 25
Camb. a 3 m.	20 16	20 14 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 6 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	900
Importazioni del giorno . . . . . » »	1400
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 6 dicembre, ore 4,04 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. — TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 60,50	2600
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 103,75	15000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43.—	

Anversa, 6 dicembre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	65 75

Parigi, 4 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	25	48	25	sostenuta
Avena	17	90	18	05	sostenuta
Olio di colza	68	75	64	75	sostenuta
Spiriti	36	75	37	25	sostenuta
Zuccaro raffinato	105	50	106	—	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 30 nov. al 6 dicembre.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 30	1 48
Bovi e vacche da orio	»	1 24	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 10	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 60	2 —
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Suini Pelatelli	»	1 08	1 08
Suini bianchi di Napoli	»	1 08	1 11
Suini neri di Napoli	»	1 05	1 08
Suini della Campania	»	1 02	1 02
Suini delle Marche	»	— —	— —
Suini dell'Umbria	»	1 —	1 04
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	24 50	— —
Grano id. id. 2.	»	23 —	23 50
Grano duro estero	»	25 50	26 —
Burro di Milano 1. q.	»	260 —	— —
Burro di Alpino	»	270 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	250 —	— —
Uova in partita	Cento	9 30	10 —
Petrolio America rubino cassette da litri 37		27 —	28 —

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Andiamo presto — disse Luisa, che si sentiva venir meno.

Poco dopo di Kernoel mandò un' esclamazione di sorpresa.

Aveva riconosciuto nell' inaspettato viaggiatore il domestico del suo amico il barone Claude.

Nello stesso tempo di Kernoel dovette rivolgersi e guardare sua moglie, perchè la sentiva, al suo braccio, tremare come una foglia; e la vide in preda a una forte agitazione.

Anche Luisa aveva scoperto, in quell' uomo, il domestico che due mattine prima l' aveva introdotta dal barone Claude.

— Come? Siete voi, Antonio? — esclamò di Kernoel.

— Sì, signore.

— Cosa siete venuto a fare?

Il domestico esitò un istante a rispondere.

Non conosceva il perchè della sua missione, ma intuiva che doveva essere molto grave.

Non si invia per un nonnulla un espresso al di là di seicento chilometri!

D'altra parte, indovinava quasi che era arrivato troppo tardi. Fu certo di essere stato incaricato a portare una ben brutta notizia ai due sposi; ora avrebbe voluto tornare indietro.

Il livido pallore di Luisa gli faceva pietà.

Ma era lì, e non poteva più ritirarsi.

— Vengo da parte del signor Barone — disse egli stesso con voce tremante.

— Che cosa è arrivato dunque? — domandò di Kernoel.

— Nulla... Una lettera per il signore.

— Datela!

XIV.

Il barone Claude aveva fatto come aveva pensato.

Si era consultato con Bessac.

Qual tipo singolare questo Bessac!

Non mancano a questo mondo delle persone che hanno una specialità, e la fanno fruttare.

Per gli uni v'è la macchina a cucire: trenta per cento di sconto a pagamento contante; altrimenti dodici franchi al mese, epperciò il triplo di quello che vale realmente.

O il caffè torrefatto con un processo brevettato, senza perdita d'aroma e chiuso ermeticamente in barattoli speciali di latta.

O ancora i piano-forti pagati a un prezzo favoloso con una scala ascendente d'affitto e riparazioni, ma dei quali non si diventa mai proprietari.

Per altri vi sono le stufe a combustione lenta; cinque soldi di carbone cok ogni ventiquattro ore con un asfissiamento ragionato, lento ma sì, sicuro.

Oppure le scarpe a 7 franchi e 95 centesimi, solidissime come degli eccellenti scarponi di cartone.

Si fa quello che si può.

Non tutti hanno a loro disposizione le mine del Colorado o del Texas, o i mezzi per comperarsi i quadri di Meissonier per addobbare i loro salotti.

Bessac — Bessac, semplicemente, come se si dicesse Molière o Vittor Hugo — s'era fatto una specialità dell'onore.

Per questa sua ingegnosissima invenzione, Bessac era più conosciuto in Parigi, che se non avesse scritto l'*Iliade* o le *Orientali*, e fors'anche cinquanta volumi, come *La Terre*, il che avrebbe almeno del peso, o venticinque commedie come *Le sorprese del divorzio!*

L'onore... era sua proprietà.

E Bessac, come la Cassazione, giudicava in ultimo appello tutte le questioni, nelle quali era in giuoco l'onore... degli altri!

Bessac, poi, era infallibile.

D'altronde, a chi, in Parigi, si sarebbero potuti indirizzare tutti quelli che avevano una di queste questioni.

Bessac era unico nel suo genere come già lo era stato il signor di Foy, l'inventore della professione matrimoniale.

Quello che gli fruttava in considerazione e in *altro modo*, la sua specialità, è incalcolabile.

Abbiamo detto in altro modo, perchè il suo onore — che egli giudicava forse meno imparzialmente di quello degli altri — non gli impediva di accettare delle somme, qual premio delle sue sentenze.

Con tutto il suo spirito, con tutta la sua provata conoscenza di questo basso mondo, neppure il barone Claude poteva esimersi dell'opera di quest'uomo.

Come tutti gli altri aveva detto semplicemente:

— Consulterò Bessac!

E andò infatti a consultarlo.

L'antro, nel quale questa sibilla singolare montava sul famoso trepiedi, non ha nulla di misterioso.

La messa in scena è delle più borghesi.

Dalle quattro alle sette, durante il giorno, e dalle nove alle undici, per la sera, Bessac riceveva in uno dei migliori circoli di Parigi.

Bessac si veste come tutti gli altri mortali. Il suo sarto tiene bottega sul boulevard e gode di una buona riputazione per taglio e per gusto di fattura.

Non osiamo affermare che questi invii regolarmente, per il saldo, i suoi conti a Bessac.

E' sempre una bella cosa per un sarto il vestire l'arbitro dell'onore, il solo in tutto Parigi le cui decisioni, che hanno forza di legge, possono portare alle stelle un tipo qualunque, o gettare nel ludibrio un altro qualsiasi.

Bessac pranzava volontieri in casa d' altri. Non mancano persone a questo mondo che si stimano onorate di poter mettere una posata al servizio di qualcuno, calvo in generale, qualche volta accademico, il cui mestiere è d'avere dello spirito e alle spalle degli altri.

Il sommo giudice dell'onore risolveva così il problema di vivere splendidamente, contentandosi di spendere poco per un modesto ammezzato, un solo domestico, molto giovane, e servirsi della cucina del prossimo.

La sera in cui il barone Claude dovette ricorrere a Bessac, per mettere in riposo la sua coscienza, questi aveva, caso raro, pranzato, spendendo del suo, al circolo.

Verso le dieci, in frak e cravatta bianca, Bessac, troneggiava davanti a una tavola di *baccarà* e giudicava dei colpi, senza rischiare un soldo.

Bessac non aveva mai giocato. Mancherebbe altro! Era ciò uno de' suoi principii. E ne aveva di molti!

Ritto in piedi, duro nella persona, colla barbetta biforcata e grigia, alto e magro come Don Chisciotte, con radi capelli, che coronavano un cranio in forma di pera, colle dita nodose e deformate dagli attacchi di gotta, che non rispettava il suo sacerdozio, Bessac godeva della vista delle marche di madreperla, dei biglietti di banca, dell'oro prestamente raccolto e gettato a destra e a sinistra dalla lunga e intelligente rastelliera del tenitore del banco, impassibile come il destino.

Continua

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,35	....	....	....
Firenze	4,25	8,55	....	2,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	6,20	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,55	9,30	12,10	3,09	5,26	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,25	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,25	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,59	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,15	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,01	....	12,41	5,35	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	8,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,58p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,10p festiv	

Intendenza di finanza in Roma.

Si rende noto che trovasi ***disponibile,*** per ***subaffitto,*** fino al giorno 28 novembre 1891, il 2° piano nel palazzo di proprietà della Compagnia Fondiaria Italiana, sito in via Due Macelli N. 31.

Il locale si compone di N. 18 ambienti, ed è divisibile all'occorrenza in due appartamenti di 12 e di sei vani.

Detto locale, a cui va annesso l'uso di due sotterranei, è adatto eziandio ad uso di uffici.

Le offerte si ricevono nell'Ufficio di Ragioneria presso l'Intendenza di finanza, in via dell'Umiltà.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Leutari N. 28